SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO - Anno 71 Num. 142 - Telefoni dal N. 40-043 al N. 40-046

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Mercanteggiamenti oscuri alla Camera francese

Blum salvato dal voto dei comunisti

Alle 6,10 di stamani i deputati comunisti decidono di mutare in adesione la già decisa astensione - I pieni poteri in materia finanziaria concessi al Governo con 346 voti contro 247

A quale prezzo è avvenuto il voltafaccia?

Parigi, mercoledì sera.

Stamane, alle ore 6,10, la Camera, con 346 voti contro 247, ha accordato al Governo i pieni poteri in materia finanziaria e fiscale. Il Governo si è salvato in extremis, grazie ad un voltafaccia del partito comunista.

Nella storia del Fronte popolare i voltafaccia del partito comunista meriterebbero senza dubbio il posto d'onore. Ieri sera, alle ore diciotto, il Comitato centrale del partito comunista e il gruppo parlamentare avevano adottato all'unanimità una deliberazione che i membri del Governo e, in generale, tutte le persone presenti alla Camera interpretavano come un atto formale di ostilità, avente per lo meno la conseguenza di una irrevocabile astensione della frazione comunista parlamentare. L'ultimo capoverso della deliberazione indicava [illegible] che il partito comunista considerava la sua partecipazione al potere e al fronte ad assalti furiosi della reazione».

«Il partito comunista — diceva la mozione — si dichiara pronto a prendere tutte le responsabilità in un Governo rafforzato e costituito a immagine del Fronte popolare per la salvezza della Francia, della democrazia e della pace».

A mezzanotte

Il Comitato di raggruppamento popolare, la delegazione [illegible] e tutti gli amici del Governo tentarono di far piegare l'attitudine dei comunisti. [illegible] ma invano.

Ed è in queste condizioni che la seduta si aprì a mezzanotte. [illegible] particolarmente dei discorsi di Reynaud e di Flandin, nonchè dalla risposta di Auriol e, infine, da un patetico appello di Blum alla lealtà di tutti i gruppi della maggioranza.

Prima che il Capo del Governo prendesse la parola, i comunisti si riunirono di nuovo. [illegible] del loro partito, ma in merito al risultato di essa nulla è trapelato.

Alle 5 di questa mattina nuova deliberazione comunista. [illegible] faceva il giro dei corridoi della Camera: l'astensione [illegible] in fiducia al Governo.

L'on. Duclos fu incaricato di spiegare il voltafaccia all'assemblea. [illegible] Alle 6,10, come abbiamo detto, il Presidente della Camera proclamava il risultato dello scrutinio: 346 voti per il Governo e 247 contrari.

E' ora al Lussemburgo che il Governo dovrà vincere la resistenza nei riguardi dei pieni poteri. Il dibattito al Senato si aprirà domani nel pomeriggio.

Le misure progettate dal Governo per il riassetto finanziario sono: riforme industriali; ritocchi delle imposte, senza nuove tasse sui generi di consumo; lotta contro la frode fiscale; obbligo per le Compagnie di assicurazioni di investire il 25 per cento del loro avere in titoli di Stato; procedura rapida per l'incasso delle grosse quote di imposta; riorganizzazione profonda delle ferrovie; riorganizzazione del credito [illegible]; misure di difesa del credito pubblico.

Un appello patetico

Quando Blum, nella notte, rivolse un appello patetico ai bolscevichi, dichiarando loro: «Se noi avessimo fatto meno concessioni alle classi operaie, non saremmo in questa situazione inestricabile», i comunisti risposero freddamente [illegible]

[illegible] Francia più a fondo nel dramma spagnuolo? [illegible] Russia? I comunisti hanno mercanteggiato con il Governo il voto [illegible] hanno salvato il Governo. [illegible]

Rispetto alla politica interna, il signor Blum ha promesso ai comunisti che gli operai troveranno nei nuovi aumenti salariali i compensi ai nuovi aggravi fiscali.

Gravi incidenti ad Amiens per lo sciopero dei fornai

Parigi, mercoledì sera.

Le notizie che si hanno dalle provincie sull'andamento dello sciopero e delle agitazioni sociali, non sono certo fatte per rischiarare l'atmosfera. Ad Amiens [illegible] in seguito allo sciopero dei fornai [illegible] gli intendenti, d'accordo col prefetto, il pane è mancato nel pomeriggio e la folla dei consumatori [illegible] dinanzi al palazzo comunale, dove aveva luogo la distribuzione limitata di pane, ha minacciato di prendere d'assalto l'edificio.

D'altra parte i fornai scioperanti hanno organizzato rappresaglie contro piccoli proprietari che avevano fabbricato pane con l'aiuto dei propri familiari. Numerose col-tuttazioni si sono verificate in vari punti della città. La polizia è stata rinforzata e sono state prese disposizioni affinchè l'intendenza militare possa domani approvvigionare tutta la popolazione.

Si apprende, poi, da Lilla che gruppi di scioperanti hanno assalito gli operai che avevano voluto riprendere il lavoro ai cantieri della città ospitaliera di Lilla, attualmente in costruzione e [illegible] due mesi.

GIORNO PER GIORNO

Torneranno i capitali?

La Camera ha accordato pieni poteri finanziari, sino al prossimo 31 luglio, al Governo Blum per risolvere la crisi finanziaria. Più dura sarà la battaglia al Senato, ma la Camera Alta è favorevole al compromesso, una base d'intesa anche in questo ramo del Parlamento è probabile.

Blum ha assunto impegno innanzi alla Camera di non procedere ad una nuova svalutazione del franco ed a mantenere la libertà dei cambi. Ma con la libertà dei cambi come sarà possibile controllare e vietare l'esodo di capitali dei risparmiatori francesi?

Il Governo francese, dopo la votazione del Senato, incomincerà a pubblicare i decreti che avranno immediato vigore di legge. Questi decreti fiscali mireranno a dare soddisfazione ai due lati della Camera.

I radicali ed i gruppi del centro sono favorevoli all'aumento di prezzo dei tabacchi, delle tariffe ferroviarie e postali, dei prezzi dell'elettricità e del gas ed anche delle tariffe doganali.

I socialisti ed i comunisti sono in parte soddisfatti con i decreti che imporranno alle Società industriali un'imposta progressiva sui benefici superiori al 6 % e l'obbligo alle Società di Assicurazione ed alle Banche di investire il 25 % delle loro riserve in titoli di Stato.

Questi decreti faranno rinascere la fiducia nel Paese? Faranno rimpatriare i sessanta miliardi di franchi rifugiati all'estero? Se questa fiducia e questi capitali non tornano, il Governo del «fronte popolare» si troverà fra breve di fronte ad una crisi più grave dell'attuale.

il lettore

Dinamitardi rossi!

Un'ala dell'Ospedale Clinico di Madrid fatta crollare dai dinamitardi rossi con una mina, nonostante l'edificio non avesse alcun interesse bellico

Bilbao vuole arrendersi

Il Governo basco offrirebbe la resa in cambio della salvezza dei capi politici - Franco non ha risposto

4.000 morti e 10.000 prigionieri in 5 giorni di battaglia

Durango, merc. sera.

La battaglia attorno a Bilbao ha avuto una violenta ripresa ieri sera all'imbrunire. L'azione è stata iniziata con l'impiego di 80 apparecchi che si calcola abbiano gettato sulle linee dei rossi una cinquantina di tonnellate di bombe.

Intanto si apprende che l'esodo da Bilbao si intensifica. Lunedì non meno di 60.000 cittadini hanno abbandonato la capitale della Biscaglia, ma ieri tale cifra è stata superata di molto. I profughi si servono di ogni mezzo di trasporto e perfino di barche da pesca e di piccole imbarcazioni a remi.

46 aerei abbattuti

I nazionali stanno concentrando i loro attacchi aerei sulla grande strada carrozzabile che unisce Bilbao a Santander, passando per Baracaldo, allo scopo di tagliare la via e di ostacolare la fuga delle milizie rosse.

Da informazioni pervenute, risulterebbe che il gen. Franco permetterà che le sue truppe facciano l'ingresso al centro di Bilbao, se non dopo che saranno state interamente occupate le due sponde del Nervion.

Si annuncia, frattanto, che le truppe nazionali, dopo avere occupato Galdacano, hanno passato il fiume Ibaizabal ed hanno continuato la marcia. Una colonna nazionale della Navarra ha occupato la strada Medina-Bilbao, costringendo i baschi a sgomberare Amurrio e a ritirarsi a nord-ovest verso Valmaseda. Sulla strada di Cature nove autocarri carichi di rossi sono stati annientati.

Al nord di Bilbao le truppe di Franco, dopo essere entrate a Plencia hanno continuato l'avanzata, occupando Las Arenas e proseguendo oltre.

Da rapporti ufficiali pervenuti a Salamanca, risulta, poi, che, durante la prima quindicina di giugno e cioè fino a ieri, l'aviazione nazionale ha abbattuto 46 apparecchi rossi, cifra che non trova riscontro nelle precedenti fasi della guerra anticomunista.

Il porto di Bilbao è completamente chiuso dalle artiglierie nazionaliste che impediscono l'entrata a tutti i vapori.

Le stazioni radio nazionaliste hanno lanciato un appello alla popolazione di Bilbao, invitando i cittadini a mantenere l'ordine e a restare nei loro ricoveri in attesa dell'arrivo dei nazionali. La popolazione basca non avrà nulla da temere dalle truppe nazionali.

Scoramento a Valencia

Un comunicato ufficiale annuncia che sul fronte della Biscaglia i legionari hanno occupato la città di Gorliz e Plencia, giungendo al fiume Nervion.

Sul fronte di Santander è stato respinto un attacco rosso nel settore di Aguila de Campo.

Si apprende che il governo separatista basco ha fatto nuovi tentativi per offrire la propria resa ai nazionali. I separatisti baschi chiedono, per arrendersi, che Franco prometta la vita salva ai principali capi politici di Bilbao. Il generale Franco si è finora contentato di prendere atto di questa offerta, senza dare una risposta.

Il Console di Francia a Bilbao, che è arrivato ieri a S. Jean de Luz, ha affermato che ritiene impossibile che Bilbao possa resistere. Ha aggiunto che a Bilbao regna il disordine più completo e che non sussisteva alcuna forma di organizzazione.

Da Valencia si apprende che pure colà regna una grande costernazione, in seguito alla situazione in Biscaglia, poichè il Governo e gli ambienti militari valenciani erano convinti che la «Cintura di ferro» fosse inespugnabile. Essi considerano la situazione di Bilbao e anche delle Asturie, come disperata.

Il Comitato nazionale della Confederazione del Lavoro, in un manifesto pubblicato ieri, rivolge un appello agli antifascisti di tutto il mondo ed invoca la loro unione più stretta e la loro collaborazione.

Il numero dei prigionieri, fatti ieri dai nazionali, nel settore di Derio, S. Domingo e S. Roque aumenta continuamente poichè i miliziani si arrendono dappertutto, a centinaia. Dopo la rottura della «Cintura di ferro» i nazionali hanno catturato oltre diecimila uomini. I morti baschi ascenderebbero a quattromila.

Le truppe basche hanno opposto una accanita resistenza sulle cime rocciose di S. Domingo e di Archanda.

Ai caporioni rossi incombe la responsabilità di aver fatto uccidere migliaia di innocenti

Un'impressionante e documentata denuncia nazionale delle nefandezze compiute da Aguirre e dai suoi accoliti

Salamanca, mercoledì sera.

Il Gran Quartier Generale del Generalissimo ha diramato la seguente nota ufficiale:

«Le radio straniere hanno diramato il messaggio che il caporione basco ha diretto ai Capi dei Governi di diverse Nazioni, infamando di fronte al mondo intero l'esercito nazionalista e presentandolo come un'accolita di stranieri, quasi che di esso non facessero parte tutti gli spagnuoli che tengono alla grandezza della loro Patria.

«Per contro ricordiamo che il colonnello dell'esercito francese Maunier, con il nome di Jauregui, è, secondo un testimonio, il capo dello Stato maggiore della «Cintura di ferro», che recentemente è stato fatto prigioniero; il capo che dirigeva la difesa di Bilbao e le forze francesi che sono poste in maggioranza ai posti direttivi mentre le forze spagnuole hanno il principale compito di combattere.

«A suo tempo, e ripetutamente, sono stati offerti ai rossi separatisti delle condizioni generali di resa, e specialmente quando, rotte le loro linee di difesa della provincia, i baschi hanno potuto convincersi della superiorità dell'esercito nazionalista e della grande organizzazione che regna nelle sue file. I dispotici dirigenti, invece, hanno preferito sacrificare il popolo alle loro ambizioni personali ed hanno deciso di portare la nazione alla rovina, sacrificando inutilmente migliaia di vittime innocenti, forzandole a combattere sotto lo spauracchio di essere prese di mira alle spalle dalle mitragliatrici.

«Irun è stata incendiata prima della resa, Eibar è stata distrutta con tutte le sue fabbriche e con la sua raffineria di gasolina che sono state in parte incendiate ed in parte fatte saltare per opera dei «dinamiteros». Ustulanos e Guernica sono, poi, state incendiate premeditatamente, salvo a fargli scuño in tale questione del motivo politico, dovendo difendere Durango che è stata fortificata come un ridotto. Amorebieta è pure stata incendiata dalle truppe basche, prima che fosse stata abbandonata. Munguia è pure stata incendiata e distrutta, compresa la chiesa, che era un magnifico gioiello di arte e che è stata fatta saltare dai marxisti prima che le nostre forze potessero arrivare ed impedire tanto vandalismo. Galdacano pure è stata vandalicamente distrutta in tutte le sue opere e fabbriche dai «dinamiteros». Tutte queste distruzioni delle quali abbiamo soltanto indicato le più vergognose sono state ordinate dalla barbara foga di distruzione che possiede il caporione dei baschi, Aguirre, e dai suoi accoliti.

«Ai dirigenti rossi [illegible] la responsabilità di aver fatto uccidere migliaia e migliaia di innocenti. La città, sotto la vigile direzione del nostro Governo, non tarderà a ritrovare tutta la sua prosperità e la sua attività, che già prima possedeva ed i suoi abitanti non tarderanno a riconoscere a buon giusto la vera differenza che vi è tra il Governo nazionalista e quello basco, ed i vantaggi che un Governo fascista sa apportare alla terra su cui domina, in confronto a quello che sa soltanto portare il Comintern russo».

Nuove azioni degli aerei rossi contro le popolazioni di Malaga e Saragozza

Salamanca, mercoledì sera.

Diversi aeroplani rossi hanno bombardato Malaga, uccidendo tre civili e ferendone otto. Un tentativo di bombardamento aereo di Saragozza è stato sventato: le bombe sono state lanciate prematuramente e non hanno raggiunto gli obbiettivi. Un velivolo rosso è stato abbattuto.

E' nato Simeone II

L'erede al Trono di Bulgaria ha visto la luce stamane alle 7

Il faustissimo evento annunciato dai colpi di cannone - Cortei di popolo sfilano per le vie di Sofia e intorno alla Reggia inneggiando al Sovrano, alla Regina Giovanna e al Principino

VIENNA, mercoledì sera.

Cento e un colpo di cannone hanno svegliato stamane la popolazione di Sofia la quale, dal [illegible] annunzio, ha appreso che la Regina Giovanna aveva dato alla luce un Principe. Il felice parto è avvenuto alla clinica Clementina, che ha preso il nome della sua fondatrice, la madre dell'ex-Re Ferdinando.

Subito dopo, la radio ha dato ulteriori notizie comunicando al popolo che il Principe ereditario era nato alle ore 7.

L'augusta Madre e il neonato godono ottima salute.

La popolazione, riversatasi nelle strade, ha organizzato una manifestazione di giubilo, inneggiando ai Reali e all'Erede della Corona. Alle finestre sono state esposte bandiere.

La folla immensa, raccoltasi davanti alla Reggia, è stata poi ingrossata dall'arrivo di un corteo formatosi per iniziativa del borgomastro davanti alla cattedrale.

Il Principe ereditario prenderà il nome di Simeone, a ricordo del grande Zar sotto il cui scettro, nel X secolo, la Bulgaria raggiunse il massimo splendore; il padre dello zar Simeone fu Boris I, e perciò adesso a Boris II seguirà un Simeone II.

L'atto di nascita verrà compilato in giornata dal Presidente del Consiglio, Kiosseivanoff, che, al momento della nascita del Principe, si trovava nella clinica, e dal Ministro della Giustizia. Il lieto evento era atteso da una settimana.

Il battesimo avrà luogo nei prossimi giorni; padrino del Principino sarà probabilmente il Presidente del Consiglio, Kiosseivanoff.

Il Governo ha deciso che, per tre giorni, in tutto il paese debbano essere date grandi feste nazionali; i negozi sono chiusi, come pure i pubblici uffici.

Questa sera a Sofia e nelle città di provincia avranno luogo delle grandi fiaccolate. Alla testa della fiaccolata che avrà luogo a Sofia marcerà il sindaco. Si vanno anche organizzando grandi manifestazioni popolari; all'aperto verranno imbandite delle grandi tavole dove il popolo potrà mangiare e bere gratuitamente. Nei piccoli centri, come nelle città, le vie sono percorse da cortei con musica in testa.

I. Z.

Nel Castello di Vrana

Sofia, marc. sera.

La Bulgaria si prepara a celebrare il trentesimo anno della sua emancipazione dalla soggezione turca, proclamata a Tirnovo il 5 ottobre 1908 dal Principe Ferdinando che fu il primo ad assumere il titolo di Zar dei bulgari.

In quell'occasione grandi feste vennero fatte al piccolo Boris, il Principe ereditario del nuovo regno, ed oggi Sovrano amatissimo dal suo popolo e sposo della nostra Principessa Giovanna di Savoia. La nuova maternità della Regina Giovanna viene quindi ad allietare il popolo bulgaro in un momento importante storicamente ed il Castello di Vrana, a pochi minuti di automobile dalla capitale, Sofia, in cui si realizza il fausto evento, è il centro dell'ammirazione e dell'amore di tutta la nazione, che esulta per la continuazione feconda della sua dinastia.

E' una luce d'aurora, un palpito, un sorriso di grazia e di gentilezza che s'espandono in tutto il paese per la nuova maternità di Giovanna di Savoia, che dal 25 ottobre del 1930 è la sposa di Re Boris e la Regina dei bulgari.

Giovanna di Savoia

Bionda, bella, soavissima, figura slanciata, due grandi limpidi occhi dolci e pensosi, un viso gentile, un luminoso sorriso, mite e leggiadra, Giovanna di Savoia apparve al popolo bulgaro quando la ricevette, dopo le solenni nozze celebrate ad Assisi, come la principessa delle fiabe fantastiche, la viva immagine della fanciulla figlia di Re, che i cavalieri chiusi nell'armatura d'acciaio miravano un giorno sulla muraglia dell'ardua rocca, per cui era bello combattere e morire.

La Principessa Giovanna andò sposa a Re Boris quando compieva 23 anni: fiore freschissimo e soave di bellezza e di bontà; due anni dopo sbocciava il primo frutto in una radiosa giornata che i bulgari accoglievano con gioia infinita.

Anima docile e affettuosa, Giovanna s'era distinta per ardimento che destava stupore ed ammirazione: automobilista provetta fin dalla sua adolescenza, fu anche alpinista audace e le Alpi e gli Appennini la videro più volte trasvolare sulla neve, veloce e sicura abilissima sciatrice.

Si ricorda tuttora con profonda impressione il pericolo gravissimo ch'ella corse un giorno, minacciosa per la felicità della Casa Sabauda. La Principessa Giovanna trovatasi un giorno d'improvviso di fronte all'abisso spaventoso, seppe con una bravura e con un sangue freddo che il più consumato dei nostri ufficiali alpini le avrebbe invidiato, arrestarsi di colpo e salvarsi la vita. Tuttavia nel violento e brusco urto riportò alcune ferite; il che non le impedì, appena fu guarita, di ricominciare le sue [illegible] corse.

Scuola di semplicità

E si ricorda. — Torino in modo speciale lo rammenta — quel triste momento in cui tutto il popolo italiano trepidò vicino al capezzale suo e delle sue sorelle: ma presto tornò nella Casa Sabauda la tranquillità e la Regina Elena recò alla Consolata il voto e il ringraziamento perchè ogni pericolo era scomparso.

Nella sua vasta cultura la Principessa Giovanna, che parla perfettamente e correntemente tutte le lingue moderne, ebbe una predilezione per gli studi filosofici: nota unica ed originale fra i moderni principi sabaudi.

Giovanna di Savoia fu cresciuta a quella sana scuola di semplicità patriarcale che, come al tempo della vita nei castelli dei forti e fieri Conti sabaudi, forma una tradizione della famiglia regnante. Ma è al tempo stesso grande dama: nei ricevimenti, nelle feste, nelle cerimonie, tutta la Bulgaria la vide Regina maestosa eppure affabile e cortese, dispensatrice di soavi parole, di gesti gentili e generosi.

E' pittrice squisitamente sincera nella riproduzione del bello, e talune visioni della sua nuova patria, la Bulgaria, hanno [illegible] del suo talento e del suo fine gusto estetico; ma in modo speciale ella amò ed ama la musica: Roma la ricorda seguire attenta e pensosa non solo le opere liriche, ma specialmente i grandi concerti all'Augusteo, tutta presa nell'impeto delle armonie, interamente trascinata dal magico incantesimo della misteriosa eloquenza; e come esecutrice al pianoforte delle più classiche composizioni e cantatrice dalla limpida voce calda e forte la conobbero anche grandi maestri e fu sentita in più occasioni a Corte.

Le sue nozze con Boris di Bulgaria si sono celebrate ad Assisi, luce dell'anima, oriente serafico, terra di beatitudine: era stato quello un pensiero originale e nobile dovuto alla sua squisita sensibilità spirituale.

Celebrare le nozze nella Basilica del Santo dei poverelli e di Santa Chiara, salire quel giorno alle famose Carceri, ripetere un pellegrinaggio francescano corrispondente ai suoi profondi sentimenti di pietà e di bontà, è stato un indice significativo della bellezza dell'anima sua, che non poteva fiorire se non da un cuore meraviglioso. Non la reggia, la cattedrale, la capitale o la città rumorosa, ma il lembo paradisiaco e silenzioso della verde Umbria, fra i cipressi di San Damiano e le fonti del Clitunno: pensiero e senso profondo di poesia e di santità!

Una recente fotografia di Re Boris, della Regina Giovanna e della Principessina Maria Luisa.

Il popolo in festa

Se la Bulgaria è oggi tutta in festa pel lieto e fausto evento, è perchè il popolo ha rilevato e conosciuto da tempo la fiamma che investe l'anima della sua Regina, la luce che la illumina dell'aureola di bontà, la virtù che la sublima: poichè già ebbe l'occasione, Giovanna di Savoia, di mostrare il suo spirito di carità, la compassione che ella raccoglie in sè per tutti i dolori, per tutte le lacrime, per tutte le pene della gente oscura che si piega sotto il ferreo pugno del destino: Giovanna di Savoia, madre del nuovo Principe bulgaro, è già la madre del popolo tutto: lo ama ed esso la ricambia portando alla Reggia tutto il suo amore semplice e puro.

La Corte è in festa ed il popolo pure: laggiù, attorno al Castello di Vrana, verde oasi ai margini della capitale, oltre la maestosa cattedrale [illegible] fiammeggiante per le tante cupole laminate d'oro, si sentono sparare i colpi rituali per annunciare al popolo tutto il nuovo fiore sbocciato. E nella capitale ora fioriscono i vessilli da ogni balcone, da ogni finestra, su tutte le torri: al rombo del cannone s'unisce lo squillo delle campane ed il grido della folla che inneggia. E la piccola Maria Luisa di Bulgaria, nata sullo spirare del 1932 e l'alba del 1933, sorride per la nuova creatura che ammirerà domani nella culla regale.

L'Erede al trono avrà nome Simeone II. Nome augurale, per il giovane principe. Simeone I, che regnò dall'893 al 927, in una serie di guerre vittoriose riuscì ad assicurare alla Bulgaria il dominio di quasi tutta la penisola balcanica. I bulgari giunsero fino al Peloponneso e alle isole, fino all'Ellesponto, e si accamparono più volte sotto le stesse mura di Costantinopoli.

Quaranta figli a quarant'anni

Il primato di un Generale cinese che presto vedrà salire la figliolanza a sessanta membri

Sciangai, merc. mattino.

Si apprende che il quarantenne generale Yang Sen, comandante una divisione nella Szech Wan, ha 40 figli di cui 30 maschi natigli da 27 concubine. Si prevede che questa cifra, che già costituisce un primato per la Cina, dati i mutamenti di costumi specialmente nei confronti del concubinaggio, salirà almeno a 60 nel prossimo decennio. I figli del generale, avviati alla carriera militare, compongono una intera brigata che si esibisce spesso in onore di ospiti di riguardo.

La novella di "Stampa Sera,,

"Chi mi ha rubato l'orologio?,,

Confesso la mia ignoranza. Sapevo che a Kentury esisteva una università per i portinai; ma non sapevo che esistesse parimente una scuola superiore per il furto scientifico. Fu il mio amico Abele Lim che mi comunicò l'informazione in tutta segretezza. E siccome lui, che era un individuo molto eccentrico, frequentava il corso come uditore, si offerse di farmi assistere ad una lezione. «Non si sa mai — mi disse — tante vocazioni vanno perdute per mancanza di un serio indirizzo». Io non seppi esimermi dall'accettare. D'altra parte — non lo nego — la curiosità mi solleticava. Così sbrigammo in fretta le pratiche per l'ammissione — fu sufficiente che io garantissi di non denunciare il corpo accademico e gli allievi, alla polizia — il che io feci giurando sull'onore del mio amico. E il giorno appresso alle dieci raggiungemmo in tassì un certo palazzo di una certa strada, salimmo in ascensore in un 27° piano e prendemmo posto nell'aula in cui si tenevano le lezioni. H. B., celebre mariolo in ritiro per raggiunti e superati limiti di età ed adesso chiarissimo professore di ladreria internazionale teneva la sua prolusione.

«Col furto internazionale — egli disse — siamo all'applicazione tattica e strategica della stilistica della ladreria. Il ladro deve fare appello alle sue risorse più geniali; e sarà bene che egli faccia un coscenzioso esame delle sue facoltà d'intuizione e d'inventiva prima di esperimentarsi sul terreno internazionale. Perchè non è detto che un abile autore di furti con scasso, operi egli in magazzino di generi alimentari o in una gioielleria, sia parimente abile in questo campo. Ammettiamo che il nostro autore sia destro al punto da far sviare le ricerche della polizia e da far credere che i proprietari del negozio hanno simulato il furto allo scopo di riscuotere un premio di assicurazione; egli avrà raggiunta l'eccellenza in questo ramo dell'arte. Ma — e qui sta la differenza fondamentale — egli avrà lavorato su obiettivi fissi — chè non mi si verrà a dire che sono mobili un magazzino di generi alimentari od una gioielleria, a meno che non intervenga un terremoto. Ora questa condizione corroborata dagli altri dati positivi determinati dalla conoscenza dell'orario di chiusura e di apertura dei negozi, delle abitudini dei proprietari, dell'ubicazione dei locali e del carattere dell'ubicazione della strada — costituiscono coefficienti di vantaggio che enormemente influiscono sulla riuscita dell'operazione.

Il ladro internazionale, al contrario, lavora su obiettivi mobili rappresentati dal treno o dall'automobile e dal viaggiatore. Egli deve avere l'abilità del poeta estemporaneo e dev'essere capace d'improvvisare. Il ladro internazionale ideale è colui che fornito di tessera di libera circolazione per le linee ferroviarie internazionali, salito su un qualunque treno espresso, anche se questo non è gremito di miliardari e di marajà, scova al fiuto la sua vittima e la svaligia anesteticamente, cioè impedendole di sentir dolore e di gridare. Avverto subito che questo risultato non dovrà essere conseguito col metodo dello strozzamento — procedimento grossolano e primitivo ormai rigettato dai progressi della nostra arte che oggi si compiace di tecnici raffinamenti e squisitezze. Metodo che fra l'altro oltre a non raggiungere spesso i risultati che si propone, nel caso in cui la vittima sia robusta e tenti di svincolarsi, sconvolge tutti i piani di un tranquillo e fantasioso lavoro per via dell'intervento dei segnali d'allarme. Ma adesso, superata la fase di queste dichiarazioni preliminari bando alle teorie; e spieghiamoci praticamente con un esempio.

Mi trovo sul treno-lampo che va da Tolota a Fidelfia, 650 chilometri di percorso; 180 chilometri all'ora. Ho trenta-quarant'anni, l'età di prammatica dei ladri internazionali, professione che richiede fra l'altro elasticità di muscoli, destrezza ginnastica ed abilità nel salto. Sono un signore distinto, vestito di un completo grigio, porto un cappello grigio a lobbia, e sul braccio sinistro reco un soprabito dello stesso colore. Con la mano destra stringo la maniglia di una valigetta grigia.

Prima fase del lavoro: individuazione della vittima. Il treno s'è messo da poco in moto e nei corridoi delle vetture di prima classe c'è abbastanza gente ai finestrini. Io come percorro la serie dei corridoi in modo da fronteggiare l'apertura degli scompartimenti chiedo periodicamente scusa alla gente che mi lascia o si appresta a lasciarmi il passaggio. Questa tattica oltre a diffondere in breve negli altri viaggiatori la convinzione della mia compitezza e l'opinione che io cerchi un posto comodo, mi permetterà di avvistare il candidato su cui cadrà la mia scelta. Contemporaneamente a questa avanzata, con la mente procederò ad una rapida rivista. «Sei persone. Famiglia completa, con serva e due bambini. Troppa gente. Niente da fare». «Quattro persone di media età. Odore di conceria e di profumi da poco prezzo. Negozianti di mezza tacca. Hanno nel portafogli pochi biglietti di banca. Nelle valigie, vecchia biancheria. Passiamo oltre». «Sette persone. Via». «Due persone. Padre con barba bianca e figlio. Il padre dice al figlio: — L'anno venturo sarai all'università. — Lo accompagna a studiare. Avrà in tasca i soldi per la retta del collegio più tre dollari che gli consegnerà, al momento del distacco, per i minuti piaceri. Per sè un biglietto d'andata e ritorno, e due o tre biglietti di banca di piccolo taglio e degli spiccioli. Passiamo oltre». «Due persone. Madre anziana e figlia giovanissima. Stanno dirimpetto. Le scarpe denunziano la nazionalità americana. Sulla reticella: una valigetta, due borsette, una cappelliera, due valige, riviste, libri; giornali. E' gente che si annoia ed ha paura di annoiarsi: me ne accorgo dagli sguardi di curiosità invitante con cui mi sollecitano ad entrare. Agli orecchi della madre brillano due vistosi orecchini fuori moda; ma che raccontano da soli una lunga storia di eredità e di ricchezza. Ho trovato i miei polli. Abbozzo un sorriso che le due donne, ciascuna per conto suo, prendono per un omaggio personale. Esse infatti commosse si agitano contemporaneamente come alla ricerca di una più comoda positura. Io dispongo i miei bagagli sulla reticella e mi metto a sedere dalla parte della figlia dirimpetto alla madre. Fa molto caldo e la figlia con un fazzolettino si deterge il sudore. Le condizioni atmosferiche rappresentano sempre l'espediente classico per avviare la conversazione. Dico io: «D'estate è molto scomodo viaggiare». «Con una temperatura quasi torrida», esclama la madre. «Si arriva a destino quasi liquefatti», afferma la figlia. «Chissà quanti gradi ci saranno...» soggiunge la madre. Io estraggo dal taschino della giacca il mio termometro tascabile e leggo: «Trentaquattro gradi». Mi accorgo che il fatto d'essere io provveduto d'uno strumento simile le sorprende. Sorrido ed esclamo: «Non hanno l'impressione che faccia meno caldo ora?». «Effettivamente» dicono in coro. «La temperatura ad essere conosciuta perde molto del suo prestigio» affermo io. La profondità di questa mia considerazione le delizia. Posso adesso, badando soprattutto alla figlia, cominciare a sfruttare le risorse del paesaggio. Vedrò il paesaggio come se fosse romantico, anche se è piatto, irrilevante e volgare. «Guardi — dico rivolgendomi alla figlia — quel vecchio maniero» indicando col dito in direzione del finestrino una vecchia bicocca. «Molto bello» risponde lei. «E quelle colline laggiù che si tingono di viola» incalzo. «Sembra un quadro» dice lei. E continuo in questo passo per venti minuti, per mezz'ora, incalzante, implacabile, insistendo col dito in direzione del finestrino. Questa ginnastica dello sguardo protratta per qualche tempo per una donna giovane, con un caldo asfissiante, è faticosa ed addormentante. E si ottengono gli stessi risultati che si ottengono con una gallina quando la si obblighi a guardare per cinque minuti una linea retta tracciata in terra col gesso: il sonno. La figlia, infatti, appoggiata alla spalliera del sedile dorme profondamente. Passo adesso alla madre. La fisso negli occhi, la seduco e ingelosisco ed io ne approfitto per addormentarla col comune procedimento ipnotico. M'impossesso della valigetta con i gioielli, la dissimulo sotto il pastrano ripiegato, raccolgo i miei bagagli e mi allontano nel corridoio. Qualche minuto dopo il treno si ferma a Daloca ed io scendo. Il furto, come avete visto, magistralmente architettato è riuscito. Soltanto può accadere che nella valigetta trovi delle perle cinesi. Ma provando e riprovando...».

La lezione era terminata. E il professore, raccolti gli appunti, si disponeva ad abbandonare la cattedra, quando con mia sorpresa esclamò: «Non facciamo scherzi. Chi è che mi ha rubato l'orologio?».

Salgat

Episodi ignorati nell'arte e nella vita di artisti celebri

ADELINA PATTI

la "stella,, più capricciosa dell'universo

A tavola con le decorazioni - La tisana diuretica - A tu per tu con Francesco Giuseppe - Provenienza degli omaggi floreali - Una nobiltà veramente improvvisata - Un pranzo detestabile..... che va benissimo

I.

Nelle sere in cui non cantava, Adelina Patti usava cenare in compagnia del marito, l'ex-tenore Nicolini, e dell'impresario. Essa vestiva sfarzosamente, in grande scollatura, come alle serate da ballo; e pretendeva che i due cavalieri fossero in abito nero e cravatta bianca. Una sera essa disse all'impresario, candidamente risentito:

— Io non vi capisco, signore. Quando viene in teatro un alto personaggio voi lo ricevete con tutta la chincaglieria delle vostre decorazioni. E io, che sono cento volte più applaudita di un'imperatrice, non merito da parte vostra lo stesso omaggio?

Ragione per cui l'impresario da quella sera dovette andare a tavola bardato di tutto punto, con le decorazioni in vetrina.

L'episodio è significativo. La Patti esigeva l'omaggio non soltanto in pubblico, come cantante, ma anche in privato, come donna celebre. Fu la più orgogliosa e presuntuosa delle donne di teatro; e insieme la più ridicola, perchè questa mania dell'applauso, dell'omaggio, della riverenza, salì ad altezze tali da toccare l'inaudito, la pacchianeria più banale, l'umorismo più bislacco.

La diva nel fiore degli anni «baronessa di Cederström» in seguito al suo terzo matrimonio

«No» anche a un imperatore

Volubilità e capriccio sono tutto, accanto all'arte, nella vita di Adelina Patti. La smisurata idea ch'essa ha di sè l'autorizzano a tutto pretendere, a tutto giustificare, e, davanti alla minima avversità, sono puntigli e bizze che hanno tutto il carattere del grottesco, dell'infantile.

In questi giorni è giunta da Hollywood la notizia che hanno scovato una nuova Patti: una ragazzina che dicono abbia una voce portentosa. Confessiamo che è non poco difficile trovare una voce uguale a quella del «divino usignolo», perchè fu cosa veramente portentosa, e lo dimostra il fatto che veniva pagata molte migliaia di lire per sera, cifra per quell'epoca favolosa; ma è ancora più difficile trovare chi eguagli la Patti come maniaca della grandezza, come signora dell'eccentricità.

«Io sono più che un'imperatrice». Mettete un simile pensiero in quel cervello frivolo e megalomane, e non stupirete delle conseguenze più assurde e sbalorditive.

Così si spiega il... trattamento fatto dalla diva all'imperatore d'Austria la sera del 16 dicembre 1880, al Musik-Verein-Saal, dove essa dava concerto, con tre «arie» stabilite nel programma. Assisteva l'imperatore Francesco Giuseppe con tutta la Corte e la nobiltà. Il successo fu grandioso: l'incasso non lo fu meno, con oltre 22 mila lire.

Il tenore Nicolini secondo marito della Patti

Dopo la terza cantatina, la Patti è investita da un vero uragano di entusiasmo: è chiamata alla ribalta una dozzina di volte, da ogni parte si richiede a gran voce un'altra aria, e difatti nessuno si muove dal proprio posto. Ma essa non vuol saperne di cantare ancora. Invano l'impresario, desolato, la supplica.

— Fate pur sapere che non canterò una nota di più.

— Ma è lo stesso imperatore...

— Ebbene, dite all'imperatore che, se lui canterà per me domani sera, io canto per lui questa sera.

E parimenti si spiega quest'altro episodio. La Patti cantava la Lucia a Bucarest. Il teatro era pieno zeppo: la galleria era stata invasa da un numero di spettatori doppio di quello stabilito dalla sua capacità. Durante lo spettacolo, e precisamente alla grande aria della follia, un tale che si era sporto eccessivamente precipitava, fracassandosi le ossa e uccidendo un ragazzo.

In teatro, come è naturale, si manifestò del panico, e la gente stava per fuggirsene, imitando l'esempio dell'orchestra, degli artisti e del coro. Ma la Patti (chi parlò di sangue freddo, chi di cinismo) non si mosse. Fece al pubblico cenno di star quieto, riprese e continuò, senza accompagnamento, la melodia, riportando effettivamente la calma nella sala. A chi si congratulava poco dopo con lei, essa usciva in questa curiosa osservazione:

— Vedete a quale prezzo si ode la Patti? Anche a prezzo della vita!

La beffa di Bucarest

E fu questo l'elogio funebre al poveretto ch'era morto, in fondo, per lei. Anche il sacrificio della vita stimava naturale e logico quale omaggio al suo genio! Non vedeva, non voleva vedere che gente inginocchiata in adorazione davanti a lei.

Ma non poche volte, in base appunto a questa mania, la Patti è stata corbellata come una sciocca qualsiasi.

Un inverno da Vienna la cantante doveva recarsi a Bucarest, ma essendo giunta notizia che laggiù faceva troppo freddo, essa si rifiutò senz'altro di andarvi. «C'è neve dappertutto: non voglio andare a morire!».

Costernazione dell'impresario che già aveva «venduto» il teatro per parecchie sere. Ma c'era poco da fare, perchè la cantatrice famosa quel che diceva diceva, e non c'era modo di smuoverla. Quand'ecco, il pover'uomo ebbe un'idea luminosa. Andò al telegrafo e al suo rappresentante, che era già a Bucarest, mandò un dispaccio in questi termini: «Costi quel che costi, bisogna organizzare alla stazione di Bucarest una grande dimostrazione alla Patti da parte della nobiltà del luogo. Inviatemi intanto il seguente telegramma: La nobiltà italiana e romena prepara un'accoglienza grandiosa all'arrivo di madama Patti. Presenzierà un rappresentante del Ministro. Vi saranno musiche, fiaccolata, carri trionfali, ecc.».

Alla lettura di questo telegramma, la diva arrossì, poi impallidì, quasi piangeva di gioia e infine disse:

— Che gente simpatica! Quando partiamo, amico mio?

Era quello che l'impresario attendeva.

La Compagnia arrivò di sera a Bucarest. Sul «quai» della stazione settanta persone circa sono in attesa in abito di gala. Le torce brillano, le bandiere sventolano, i fiori piovono sulla diva. Mentre la musica suona, grida di «evviva» echeggiano. Un vecchio signore dall'aspetto più o meno distinto porge il benvenuto alla stella, in italiano, a nome della nobiltà e della cittadinanza.

La Patti ringrazia tutta commossa, e, mentre gli applausi e le acclamazioni salgono al cielo, prende posto in una carrozza, che al passo, circondata da tutta quella nobiltà plaudente, si avvia all'albergo, alla cui porta la dimostrazione si rinnova con maggior calore. L'impresario può alla fine felicitarsi col suo segretario; ma egli casca dal cielo quando sente dire che si tratta di operai romeni e italiani, ingaggiati sul luogo per quella messa in scena, forniti di abiti di società affittati appositamente, nonchè di guanti e di cravatte bianche, con una spesa complessiva di circa 400 franchi. Una trovata del suo rappresentante, che l'impresario avrebbe pagato anche di più...

Storia di due vasi

C'era poi, del resto, una spesa fissa: quella dei fiori. Ogni sera di rappresentazione quell'impresario spendeva dai 500 ai 600 franchi in mazzi di fiori, che faceva distribuire sapientemente ai più ragguardevoli spettatori, e alle più eleganti spettatrici, perchè, alla fine dello spettacolo, li lanciassero, naturalmente come omaggio proprio, sulla scena, ai piedi della divina cantante... La quale in buona fede credeva trattarsi di un gesto genuino di grande ammirazione.

Uno dei suoi impresari narra della Patti questo episodio veramente curioso e significativo, per dimostrare fin dove essa arrivasse con le sue bizze.

In quel torno di tempo, per mantenere l'ugola fresca e anche per tener libere e regolate le vie interne, la grande soprano usava bere in quantità una sorta di tisana ottenuta coll'infusione di piccioli di ciliegia. Il liquido aveva pronunciata azione diuretica, di guisa che la grande conquistatrice, ad ogni uscita di scena, aveva bisogno, nel suo camerino, dei servigi di un umile vaso, la cui presenza diventava così necessaria.

L'impresario, che, poveretto, doveva pensare a tutto, anche a queste cose, aveva cura di preavvertire ai teatri dove la grande cantante si sarebbe recata: «Memento! sono indispensabili due vasi».

Ma a Budapest, quando la Patti entrò nel camerino e, ad una sommaria ispezione, constatò bensì la presenza di due enormi vasi di fiori, ma l'assenza di quegli altri recipienti, diede in smanie.

— Non canterò questa sera, lo giuro! Una simile mancanza di riguardo!

L'impresario, la solita vittima, si mette le mani nei capelli. Il teatro è assolutamente sprovvisto di quegli oggetti, ed egli manda il suo segretario a comperarne un paio. «Presto, presto, per carità! La Patti freme, scoppia!». Il segretario, in abito nero e cravatta bianca, corre. Disgraziatamente sono le 20 passate e tutti i negozi sono chiusi. Ma tornare a mani vuote non si può. Che fa egli? Entra in una casa privata, si spiega in fretta, e porta via quello che c'è...

Per la strada tutta la gente si volta stupita a quel signore che in abito di società corre sbuffando, con in mano quei due arnesi che invano tenta nascondere sotto le code del frak. Ma la Patti si svuoterà della sua ira, canterà; e la serata sarà salva!

La beneficenza di Rothschild

Sensibilissima a quanto la concerne personalmente, specie in rapporto a ciò che ritiene le sia dovuto, la Patti dimostra la massima indifferenza quando non ci sia di mezzo il proprio interesse direttamente.

Così, rifiuta di prestarsi per trattenimenti di beneficenza, perchè, naturalmente, non riceve compenso, il che è per lei qualcosa di incomprensibile.

Un giorno, a Vienna, scende all'albergo della Patti il barone Nathaniel Rothschild, il quale propone alla diva un concerto di beneficenza.

— Occorre — dice — che il grande, grandissimo nome della Patti appaia bene in vista sul programma, perchè la festa abbia successo.

— Mi dispiace, ma io non posso accettare il vostro invito. Per contratto, io non posso cantare che pel mio impresario, cioè a pagamento. Intendetevi con lui, se credete.

Il barone va dall'impresario, ma

La Patti nel «Barbiere»

costui, dietro preventivo suggerimento della diva, così risponde:

— Volentieri, signor barone. La signorina Patti è a vostra disposizione, ma a una condizione.

— Dite, dite...

— Gli emolumenti della Patti sono di diecimila franchi per sera; i miei sono pure di dieci mila franchi. Noi, adunque, cediamo a beneficio dei vostri poveri ventimila franchi. Fate voi altrettanto e la diva è a vostra disposizione.

Naturalmente, non se ne fece nulla.

Essa rifiuta e protesta se viene intaccata la sua borsa; ma dimostra di infischiarsene quando la borsa non è la sua.

Dovendo la «tournée» trasferirsi da Nizza a Barcellona, l'impresario spedì un telegramma al buffettista della stazione di frontiera, Port Bou, raccomandandogli di tenere pronta, in una stanza separata, una tavola con tre coperti per tre colazioni. Il pasto, assicura l'impresario nelle sue memorie, fu esecrabile: uova antidiluviane, formaggio ambulante, vino acido, e simili; un pranzo da venti o trenta soldi. Il conto, viceversa, fu di 480 franchi! L'impresario fu per soccombere ad un colpo apoplettico, protestò, minacciò uno scandalo. La Patti stava zitta, indifferente. Il trattore osservò:

— Voi non farete scandali. Quando ho ricevuto il vostro dispaccio ho spedito ai giornali di Barcellona il resoconto di un sontuoso pranzo, festino, qui, nel mio buffet, in onore della Patti. Se voi diceste il contrario, nessuno vi crederebbe; e, se vi credessero, voi perdereste il beneficio della «réclame» che vi ho fatto.

A questo punto, sentendo parlare di «réclame», la Patti trovò che il trattore aveva ragione, e invitò l'impresario a pagare senz'altro i 480 franchi per quel pranzo che aveva scandalizzato e intossicato i tre, e più di tutti proprio lei, la diva!

Aldo Valube.

L'altopiano centrale dello Zululand invaso dai topi

Sei pastori divorati vivi

I RACCOLTI DISTRUTTI

Eshome (Zululand), merc. matt.

Da Hilliane informano che la regione centrale dello Zululand è stata invasa da una enorme quantità di topi. Gli indigeni e gli agricoltori bianchi, stabiliti sull'altipiano, sono terrorizzati perchè i roditori sono in numero così grande da costituire non soltanto un flagello per le coltivazioni ma anche un grave pericolo per gli stessi abitanti.

Sei pastori attaccati da una enorme massa di topi famelici sono stati addirittura divorati. La stessa sorte hanno subito numerosi capi di bestiame nella zona maggiormente infestata. Un contadino ha riferito che nel suo granaio è riuscito a uccidere 673 topi in circa due ore, salvando così una parte del raccolto.

La fame ha reso i topi così audaci che spesso i contadini, i quali sostano sui campi per fare colazione, devono difendersi dalle bestie che tentano rosicchiare i loro callosi piedi nudi. Si ritiene che l'invasione in massa nell'altopiano centrale sia stata causata dalle insistenti piogge cadute sulle pianure costiere del Natal e ora allagate in seguito allo straripamento delle lagune.

I topi sono stati seguiti nella loro migrazione da innumerevoli stormi di corvi.

In odio a Trotzki Stalin è diventato antisemita

Berlino, mercoledì sera.

I giornali di tutto il mondo si occupano da tempo della caotica situazione russa e cercano di trarre dall'interminabile serie di arresti e fucilazioni un filo conduttore che permetta di orientarsi un poco sul carattere degli avvenimenti che si svolgono nell'U.R.S.S.

Un'osservazione importante è stata fatta in questi ultimi giorni: la repressione contro gli elementi avversi a Stalin sta assumendo un carattere sempre più chiaramente antisemita. Qualcuno giunge al punto di pensare che Stalin voglia guadagnarsi il favore degli ambienti nazionalisti e, buttando a mare gli ebrei, cerchi di preparare la via a un'intesa con la Germania.

La londinese *Morning Post* esprime la convinzione che Stalin, per l'odio implacabile contro Trotzki, sia diventato antisemita. La tesi è plausibile, quando si pensi che coloro che hanno espiato le colpe verso il dittatore, e stanno per espiarle, sono in prevalenza ebrei. Zinovieff, Radek, Sokolnikoff, Jagoda, Gamarnik, Jakir, Aronstam, Turovski, Stein, Hecker ed altri erano, o sono ebrei.

Impressione in Giappone per gli arresti inattesi di Karakan e Jureneff

Come finirà Blucher?

Tokio, merc. mattino.

Le notizie pubblicate dai giornali giapponesi sugli arresti di diplomatici sovietici operati nell'U.R.S.S. hanno causato notevole stupore, tanto più che le misure fanno seguito alle fucilazioni di molti alti ufficiali dell'esercito.

Grande sorpresa ha causato la notizia dell'arresto di Karakan, il quale nell'Estremo Oriente ha sempre sostenuto una parte di primo ordine, fomentando torbidi e tentativi rivoluzionari in Cina. Non meno stupefacente è apparso l'arresto di Jureneff, ultimo ambasciatore sovietico a Tokio e non ancora sostituito. Negli ambienti politici regna ora viva curiosità attorno alla sorte del comandante dell'Armata sovietica dell'Estremo Oriente, generale Blucher.

L'opinione prevalente è che la Russia segui il caos e che sia impossibile controllare quello che sta accadendo in quel Paese.

Cose che càpitano al signor Pasquale

ULTIME NOTIZIE

Il contratto per gli impiegati dell'industria

La validità degli usi sarà abolita con effetto anche retroattivo?

Rilievi del "Popolo d'Italia,,

Milano, mercoledì sera.

Da un gruppo di impiegati dipendenti da aziende industriali il *Popolo d'Italia* ha ricevuto le seguenti considerazioni su alcuni aspetti del contratto collettivo di lavoro che è in corso di stipulazione anche per gli impiegati dell'industria:

In questi giorni in cui gli impiegati dell'industria sono in ansiosa attesa dell'annunziato contratto collettivo nazionale corrono voci secondo le quali gli usi verrebbero aboliti e che il diritto acquisito a un periodo di preavviso più lungo sarebbe assorbito dalla differenza tra l'indennità di legge e i 25 trentesimi e che le condizioni di miglior favore cesserebbero di aver valore con la stipulazione del patto o quanto meno conservate « ad personam ».

Il valore degli usi

Perchè si vorrebbe abolire gli usi? Essi rappresentano un diritto a un maggior periodo di preavviso che varia a seconda della categoria e della anzianità di servizio, e se il preavviso viene dato perchè un impiegato licenziato trovi da occuparsi altrove, l'uso ha la sua ragione d'essere nel fatto che più è anziano e più è difficile la ricerca di un altro posto.

Non c'è chi non veda quale ripercussione avrebbe un cambiamento che tendesse all'abolizione degli usi.

Ripercussione gravissima in quanto solitamente avviene che il legislatore ritiene tanto valido l'uso da convertirlo in legge, ma non avviene mai che il legislatore con un provvedimento d'imperio distrugga un uso.

In qual modo potrebbe domani essere giustificato il fatto che quegli usi che hanno accompagnato il sorgere e lo svolgimento di tutta la legislazione impiegatizia, che si sono conservati in momenti di viva reazione, non siano riconosciuti dal Regime fascista che è andato, va e andrà sempre più incontro al popolo?

Queste nostre considerazioni sono basate su una disposizione legislativa che è proprio dovuta al Fascismo e precisamente nella legge del contratto d'impiego privato che, all'art. 17, prevede e consacra in modo esplicito il mantenimento degli usi più favorevoli.

Le condizioni più favorevoli

Dunque già altra volta il legislatore, e proprio il legislatore fascista, in una sua disposizione che è tuttora in pieno vigore, ha consacrato la piena validità degli usi. Questo avveniva in Regime fascista nel 1924, quando cioè si era ben lontani dalle attuali ed imponenti realizzazioni corporative. Noi pensiamo, perciò, che in pieno 1937 non potrà avvenire che la nuova organizzazione sindacale possa fare getto d'un diritto che giuridicamente è acquisito e ci appartiene, non solo in forza di uso costante, ma in forza di una disposizione legislativa che ha proclamato il riconoscimento di questi usi.

Un altro punto sul quale vogliamo richiamare l'attenzione del *Popolo d'Italia* è quello del mantenimento semplicemente ad personam delle condizioni più favorevoli. Vi sono aziende con larghe possibilità che da molti anni praticano ai propri dipendenti condizioni che, rispetto alla legge e al nuovo patto, sono più vantaggiose e quindi più onerose. Non è assurdo ed ingiustificabile che migliorando le indennità di legge portandola cioè da un mezzo mese a 25 trentesimi si peggiori la situazione di coloro che hanno goduto e godono tuttora del diritto a una mensilità in caso di licenziamento?

La conservazione comunque delle migliori condizioni ad personam sarebbe una semplice questione d'apparenza e di tempo.

L'impiegato potrebbe illudersi del rispetto delle condizioni più favorevoli; ma quanti datori di lavoro (non diciamo tutti) saprebbero resistere alla tentazione di disfarsi del personale più anziano e più costoso (almeno agli effetti della previdenza e dell'indennità) per rivolgere la loro scelta e la loro preferenza verso il personale meno oneroso?

D'altra parte se alcune aziende — per fortuna sono molte — o per regolamenti aziendali o per patti precorporativi, hanno riconosciuto la ragione degli impiegati e, ispirandosi a concetti di collaborazione, hanno accolto in altri tempi gran parte dei desiderata dei dipendenti, perchè nel Regime fascista, che è squisitamente collaborazionista, si dovrebbero abbandonare quelle concessioni che in anni ed in ambienti meno favorevoli si è ritenuto di poter fare agli impiegati?

Le preoccupazioni degli impiegati saranno tenute presenti

Il *Popolo d'Italia* commenta:

« Sino a quando il contratto nazionale collettivo per gli impiegati dell'industria non sarà stato definitivamente stipulato e reso noto in tutti i suoi particolari non si può con cognizione di causa e ragione veduta discettare sopra. Ad ogni modo a noi sembra che se effettivamente si volesse togliere ogni valore, anche per il passato, agli usi, le considerazioni degli impiegati sarebbero giustificate e degne di essere tenute in quella considerazione nella quale siamo certi saranno tenuti i loro legittimi interessi nel corso delle trattative per la stipulazione del contratto nazionale.

« Quanto essi ci hanno esposto ha la sua fondata ragione nella preoccupazione di quegli impiegati che, avendo raggiunto una certa anzianità, temono di perdere il diritto loro assicurato dagli usi che, tuttavia, come è noto, si limitano soltanto al preavviso ».

E' però senz'altro da ritenere che presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la cui egida si svolgono le trattative per la stipulazione del primo contratto nazionale per gli impiegati dell'industria, le preoccupazioni degli impiegati anziani saranno tenute presenti in modo da dare alla loro situazione quella equa soluzione che non può mancare quando le trattative sono improntate a uno spirito veramente costruttivo.

Bisogna però far subito presente, anche per quanto si riferisce alla seconda parte dell'esposto, che il problema del contratto di lavoro per gli impiegati non si limita a portare da 15 a 25 giorni la misura dell'indennità di licenziamento e a costituire un fondo di previdenza che andrà ad aggiungersi ai 25 trentesimi di stipendio anzichè ai 15 stabiliti dalla legge.

Gli stessi impiegati anziani non possono nè debbono dimenticare che il contratto di lavoro non si esaurisce nel fissare il trattamento di quiescenza che pure rappresenta una parte notevole di esso, ma trova la sua ragione principale di essere nella necessità prima di tutelare lo stipendio dell'impiegato e di fissare i minimi di assunzione. Il trattamento economico deve essere il risultato di una contrattazione effettuata in base ai principi dell'etica fascista, così come avviene nei settori operaio e in tutti gli altri regolati dalla legge 3 aprile 1926. Non possono gli impiegati dimenticare le lagnanze e i reclami più volte fatti alle organizzazioni sindacali quando queste si sono dichiarate impotenti a tutelare l'integrità degli stipendi da certe revisioni talvolta falcidiatrici.

Il contratto per gli impiegati dell'industria privata si impone appunto e specialmente per tutelare l'impiegato da riduzioni ingiustificate o comunque operate all'infuori degli istituti che il Fascismo ha creato per la disciplina dei rapporti di lavoro.

Se si tiene conto che l'indennità di anzianità ha un valore strettamente dipendente dalla misura dello stipendio emergerà ancora più chiara la necessità di assicurare all'impiegato una efficace tutela specialmente nei momenti in cui l'orizzonte economico industriale assumesse aspetti meno favorevoli.

Tre aeroporti ispezionati dal gen. Valle

Roma, mercoledì sera.

S. E. il Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, generale Valle, si è recato ieri a ispezionare gli aeroporti di Ravenna, Aviano e Castiglione del Lago, facendo ritorno in volo alla Capitale questa mattina.

Italia e Germania rientrano nel Comitato di Londra

Un comunicato della « Reuter »

Parigi, mercoledì sera.

La Reuter pubblica:

« Si ha da Londra che un comunicato è stato pubblicato a Londra, annunciante il ritorno della Germania e dell'Italia nel Comitato per il non intervento. Il comunicato dice che gli Ambasciatori di Italia e Germania hanno informato il presidente del Comitato per il non intervento che, come risultato dell'accordo raggiunto dalle quattro Potenze navali il giorno 12 giugno per il controllo navale, i Governi italiano e tedesco hanno deciso di riprendere la cooperazione col Comitato e prendere nuovamente parte attiva nei servizi di pattuglia lungo le coste spagnole ».

Dov'è nato il Principe Simeone di Bulgaria

Il castello reale di Vrana, presso Sofia, dove stamane è nato il Principe Ereditario bulgaro

Cambi della guardia nelle Federazioni di Siracusa, Pescara, Lucca, Nuoro, Terni e Addis Abeba

Roma, mercoledì sera.

Il *Foglio di disposizioni* numero 826 del Segretario del P.N.F. in data di ieri reca:

Presi gli ordini dal Duce che ha firmato i relativi decreti, dispongo:

Il fascista Antonio CREMISINI (1° ottobre 1921) cessa dalla carica di Segretario dei Fasci di Combattimento di *Siracusa* ed è nominato Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di *Lucca* in sostituzione del fascista Marcello Tallarigo nominato Prefetto del Regno.

Il fascista Nicola VOLPE (27 novembre 1920) è nominato Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di *Pescara* in sostituzione del fascista Francesco Bianchi, nominato Prefetto del Regno.

Il fascista Antonio MANCIA (1° ottobre 1920) è nominato Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di *Siracusa* in sostituzione del fascista Antonio Cremisini, nominato Segretario federale di *Lucca*.

Il fascista Francesco CATTO (1° novembre 1920) è nominato segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di *Nuoro* in sostituzione del fascista Cesare Galiani.

Il fascista Salvatore GATTO (15 novembre 1919) è nominato segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di *Terni* in sostituzione del fascista Giulio Santoni.

Lo scambio delle consegne sarà effettuato a Siracusa il 18 giugno XV e a Lucca, Pescara, Nuoro e Terni il giorno 22 alle ore 10,30 dinanzi ai Prefetti delle Provincie.

Il fascista Marcello BOFONDI (1° novembre 1921) è nominato segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di *Addis Abeba* in sostituzione del fascista Guido Cortese.

Valoroso fascista savonese volontario nelle Frecce Nere decorato in Spagna

Savona, merc. sera.

E' giunta notizia che il concittadino Carlo Rocco, fascista della vigilia, ardimentoso mitragliere della « 28 Ottobre » nella campagna etiopica, decorato della Marcia su Roma e attualmente volontario in Spagna, dove combatte nelle « Frecce nere » di Franco, per atti di eroismo compiuti in battaglia è stato decorato della croce di guerra, con la seguente motivazione: « Comandante di plotone durante il violento combattimento del giorno ..., incurante del pericolo cui si esponeva si portava più volte in zona [illegible] e scoperta per impartire ordini e mantenere il collegamento con altri reparti del battaglione. - Palacio de..., aprile 1937 ».

I problemi della metallurgia ai fini autarchici

Vasto dibattito in sede corporativa

Roma, mercoledì sera.

Si è riunita nei giorni 14 e 15 giugno, presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del Ministro on. Lantini e del vicepresidente generale Manni, la Corporazione della metallurgia e della meccanica per un esame generale delle varie attività produttive rappresentate nella Corporazione, al fine di una rapida ed efficace preparazione di piani autarchici anche in questo settore dell'economia nazionale.

La precisazioni dell'on. Lantini

L'on. Lantini ha precisato per primo con che elementi e con quali metodi si deve procedere alla predisposizione dei detti piani i quali dovranno essere già completati e pronti entro il 15 agosto prossimo, per esser portati a conoscenza delle pubbliche amministrazioni e degli enti interessati, e quindi sottoposti all'approvazione definitiva della Corporazione e del Comitato corporativo centrale.

Il generale Manni ha quindi accennato ai problemi che più interessano la metallurgia ai fini autarchici, con particolare riguardo alla produzione del ferro e dell'acciaio, alla produzione dell'alluminio e alla sua utilizzazione come metallo tipicamente nazionale, alla produzione del piombo e dello zinco metallo, alle ricerche minerarie per il rame, all'incremento della produzione e allo sviluppo dell'impiego del magnesio. Dopo di che sono state nominate, su proposta del vice-presidente delle Commissioni corporative per l'esame completo dei vari aspetti dei singoli problemi e per la predisposizione dei relativi piani. Sul primo di detti problemi, quello relativo alla produzione siderurgica nazionale, la Corporazione si è particolarmente fermata.

Il sen. Bocciardo ha fatto notare che per quanto riguarda il settore siderurgico, il problema dell'autarchia va posto e deve essere esaminato in relazione ai diversi sistemi produttivi praticati o praticabili in Italia. Egli ha affermato la possibilità che si adottino processi integrali a ghisa liquida partendo dal minerale.

Nuovi impianti industriali

Ha quindi parlato De Ambris prospettando la necessità che siano sfruttati in sommo grado i minerali attualmente esistenti e siano valorizzati i giacimenti finora accertati. Ad alcune domande e alcune precisazioni dell'ing. Sarbiniti ha risposto S. E. Giordani che ha messo in particolare rilievo come la produzione dell'acciaio al forno elettrico non sia autarchica. Se l'industria italiana, sino ad ora, ha fatto parecchio assegnamento sui rottami, è bene che oggi si orienti verso la trasformazione del minerale, facendo funzionare gli impianti a ciclo completo. Hanno quindi parlato l'on. Mazzini e l'ing. Rocca. Quindi l'ing. Mastrini ha precisato che il problema consiste nel vedere come debba essere realizzata l'integrazione dell'attrezzatura industriale attuale. Posto così il problema, è indubbio che esso vada risolto nel senso di ricavare il ferro e l'acciaio dal minerale.

Dopo alcuni chiarimenti del prof. Sirovich, e dopo un voto dell'on. Capoferri per uno sfruttamento intensivo delle miniere esistenti, l'on. Ardissone ha dichiarato che è indispensabile aumentare la potenzialità degli impianti che utilizzano il minerale. L'interessante, alla discussione si è chiusa dopo alcune brevi dichiarazioni dell'ing. Nobili per il monopolio del carbone.

Quindi S. E. Lantini ha rilevato che tutti si sono manifestati favorevolmente al processo integrale a ghisa liquida partendo dal minerale. Questa direttiva sarà tenuta presente dalla Commissione incaricata dello studio particolareggiato del problema siderurgico. La Corporazione ha anche esaminato il problema relativo al rinnovamento dei mezzi produttivi nell'industria meccanica e alle fabbriche nazionali delle macchine utensili. La Corporazione della metallurgia e della meccanica ha poi esaminato numerose domande di autorizzazione di nuovi impianti industriali.

Affitta un appartamento di un grande albergo per ricoverare un leopardo

New York, mercoledì matt.

La signora Faye Gillis Wells, moglie di Linton Wells, rappresentante di una Casa cinematografica americana in Europa, ha affittato un intero appartamento dell'Hôtel Chelsea, uno dei più eleganti e frequentati della metropoli, per ospitarvi un suo grosso leopardo.

La signora Wells acquistò la belva durante la guerra italo-etiopica ad Addis Abeba, dove si trovava in qualità di corrispondente di guerra di un grande giornale americano. Anche gli abissini ebbero occasione di constatare l'eccentricità e la... disinvoltura della giornalista americana.

La signora Wells soleva, fino a poco tempo fa, passeggiare per le vie di New York con la belva al guinzaglio come un cagnolino; ma, poichè le sue uscite davano luogo a seri inconvenienti, dovette rinunciarvi.

Ogni sei mesi il felino viene condotto allo Zoo, dove gli vengono smussati gli artigli.

L'incontro Louis-Braddock

New York, merc. matt.

Negli ambienti pugilistici, in vista dell'incontro Louis-Braddock, il negro è favorito e viene dato a sette contro dieci vincitore del campionato del mondo.

L'evento di Sofia visto dal Vaticano

Roma, mercoledì sera.

Con la nascita del Principe Ereditario di Bulgaria si ripresenta la questione del battesimo secondo la religione cattolica e della conseguente educazione religiosa del principe stesso.

Come è noto, la Chiesa cattolica non ammette matrimoni misti, in cui uno dei due coniugi non appartenga alla religione cattolica, se non previa dichiarazione formale e scritta da parte del coniuge acattolico che egli non si opporrà a che l'altro coniuge adempia alle pratiche del suo culto e che tutti i figli, maschi e femmine, nati nel matrimonio, saranno allevati nella religione cattolica.

Tale impegno venne assunto anche da Re Boris di Bulgaria nella circostanza del suo matrimonio con la Principessa Giovanna di Savoia.

Ma le pressioni esercitate dall'alto clero ortodosso bulgaro e il malcontento da quello fomentato, per ciò che esso volle dipingere come un'intollerabile inframmettenza della Chiesa romana in una delle più delicate manifestazioni della vita nazionale bulgara, fecero sì che il battesimo della primogenita avvenisse quasi di sorpresa nella forma ortodossa e nel rito slavo-bizantino.

Il fatto non passò senza proteste da parte del Vaticano e il Pontefice non mancò di accennarvi in una allocuzione concistoriale nella quale volle, però, esentare da ogni deplorazione sia la Regina Giovanna dal cui dolore per l'avvenuto il Papa mostrò di essersi reso conto; sia la Reale Casa italiana.

Con l'odierno lieto evento, il problema si ripresenta. E' noto che l'erede al trono bulgaro, fra l'altro, salendo al trono diventa anche capo della religione nazionale.

Questa della religione del capo dello Stato di Bulgaria è questione che ha anche un altro precedente. Il vecchio re Ferdinando, cattolico di nascita e di religione, aveva fatto battezzare il figlio, l'attuale Re Boris, nella religione cattolica, ma, per imposizione dell'allora ultrapotente Santo Sinodo russo, acconsentì a farlo ribattezzare in forma ortodossa. Il Vaticano colpì di scomunica il Sovrano, che rimase così sotto la grave censura ecclesiastica fino all'epoca della sua rinuncia al trono. Solo dopo un lungo viaggio in Africa, e una permanenza di penitenza fra i missionari della Consolata al Kenia, il Vaticano accolse il suo pentimento e lo riammise nella comunione dei fedeli.

Giulio Castelli.

La rapita di Long Island

Il fratello della Parson tratta con i rapitori

La polizia diffida delle nuove trattative

New York, mercoledì matt.

Howard MacDonald, fratello della scomparsa signora Parson, ha annunciato di essersi messo in contatto con i rapitori della sorella ed ha detto che spera ch'ella torni molto presto.

La polizia, però, diffida, temendo che, quantunque la donna sia stata uccisa, i furfanti non vogliono perdere l'opportunità di guadagnare la somma richiesta, ripetendo il caso di « baby Lindberg ».

Il Sindaco di Johnstown arma 3000 cittadini con pistole e manganelli

Johnstown, mercoledì matt.

Il sindaco Daniel Shields ha reclutato 3000 cittadini armandoli di pistole e manganelli per proteggere le case e le proprietà nell'ipotesi di una invasione da parte degli scioperanti delle acciaierie, i quali hanno posto la dinamite sui binari ferroviari per rendere impossibile l'arrivo di truppe da altri Stati.

Il sindaco ha chiarito che i volontari non sono degli « spezzatori di scioperi » ma dei cittadini che prestano la loro collaborazione per mantenere l'ordine.

Per prevenire ulteriori disordini, il governatore Earle ha ordinato la chiusura di tutte le bettole e spacci di liquori a Johnstown ed entro un raggio di 25 miglia dalla città.

Violentissimi temporali nel Novarese

Un autocarro carico di legname distrutto da un fulmine - La fortuna dell'autista

Novara, merc. sera.

Durante la scorsa notte si sono scatenati sulla regione del novarese, tre violentissimi temporali che hanno rovesciato a torrenti acqua e grandine insieme.

La grandinata è durata per ben dieci minuti ed ha devastato orti e frutteti, causando danni ingentissimi. In molte località del basso novarese la grandine ha formato uno strato di parecchi centimetri di spessore. Da alcuni agenti stradali si è appreso che la circolazione nella nostra regione è stata sospesa per molto tempo.

Il continuo pericolo, a causa dei fulmini, per i pochi automobilisti che con le vetture, hanno a stento transitato per un breve tratto, ha fatto oggetto di commenti su alcuni casi singolari. Si è potuto apprendere, così, come un camion, carico di legname, lungo lo stradale di Alessandria, è stato investito in pieno da un fulmine che l'ha distrutto. Il guidatore, Angelo Bodoni, che si era allontanato per cercar riparo in una cascina, ha avuto così salva la vita.

Tre automobili sono rimaste ferme sotto la bufera, con grande spavento di coloro che erano a bordo e che erano minacciati continuamente dai fulmini, che hanno imperversato sulla strada in modo pauroso. Si ha pure notizia di molti danni ai fabbricati.

Audace colpo ladresco ai danni di un orefice di Gallarate

Gallarate, mercoledì sera.

Un audace colpo ladresco è stato compiuto nel pieno centro della città. Nel negozio di oreficeria di Alfredo Ganosa si è presentato un giovane dall'apparente età di trent'anni, elegantemente vestito e portante un paio di occhiali a stanghette, il quale espresse all'orefice il suo desiderio di acquistare una catenella d'oro. Il Ganosa presentava al cliente un mazzetto di quaranta catenelle e lo sconosciuto, dopo un accurato esame, ne sceglieva una, pregando l'orefice di pesarla e stabilirne il prezzo. Ma, mentre il proprietario del negozio attendeva a questa incombenza, il giovanotto, con mossa fulminea, si appropriava delle altre trentanove catenelle, per un valore di parecchie migliaia di lire, e con un balzo era sulla strada. Montare su un'auto che sostava nelle vicinanze a motore acceso, e sulla quale erano altre due persone, e filare via velocemente, fu affare di pochi secondi. Tanto che il Ganosa, riavutosi dalla sorpresa, fece appena in tempo a notare l'auto che voltava da una strada, allontanandosi a tutta andatura, invano inseguita da alcuni cittadini subito accorsi all'allarme dato dal derubato.

Il primo carico di cotone etiopico è giunto a Genova

L'interessamento degli industriali cotonieri di Francia

Genova, merc. sera.

Da Massaua è giunto stamani nel nostro porto, alle ore 5, il «Somalia» che ha sbarcato numerose tonnellate di merci varie. Fra queste vi sono oltre cento tonnellate di cotone greggio etiopico. E' questo il primo carico del genere, in arrivo nella Madre Patria, dopo la conquista abissina.

Dal piroscafo è stata pure sbarcata una grande quantità di madreperla greggia, palline e troca; quest'ultima è un prodotto che serve alla fabbricazione di ninnoli. Tanto la madreperla quanto la troca sono state raccolte in talune zone etiopiche dove, da poco, sono state impiantate aziende per lo sfruttamento.

Per l'arrivo del primo cotone etiopico è giunta nella nostra città una commissione di industriali cotonieri francesi, la quale intende esaminare il prodotto per potere concludere i primi affari.

Commenti di Borsa

TORINO, 16. — Continua l'inattività del mercato con prezzi per quasi tutti i valori senza spostamenti notevoli. In buon progresso sono la Amiata e la Stet.

Rockefeller ha lasciato 25 milioni di dollari alla nipote Margaret che abita a Firenze

Firenze, mercoledì sera.

Il testamento di Rockefeller ha recato due grandi sorprese: la prima, che il patrimonio del miliardario venisse ridotto a 25 milioni di dollari; la seconda, che, a mezzo del codicillo di cui è stata data notizia, di tale sostanza si fosse nominata erede la sola pronipote Margaret Strong della fu Bessie, figlia maggiore di Rockefeller morta nel 1906, e moglie dell'americano Carlo Augusto Strong, professore di filosofia, ora vivente in Firenze.

Nel codicillo in questione, con stile suo proprio, Rockefeller spiega che « quando venne il momento in cui senti che era bene di dare ai figlioli la responsabilità di possedere, ed amministrare ingenti sostanze, fece loro delle grandi donazioni. Ma a quel momento la sua figlia Bessie, madre della cara nipotina Margaret, non era più in vita. Quindi il codicillo assegna alla nipotina la somma che avrebbe donato alla madre fin d'allora, se fosse stata in vita ».

Si tratta nel codicillo di una sostanza in beni immobiliari valutata dagli esperti del luogo in circa venticinque milioni di dollari: valutazione variabile stante appunto la natura immobiliare dei beni. La nipote nominata nel codicillo è ora, come si sa, marchesa De Cuevas, moglie al marchese George de Cuevas e madre di due bambini, attualmente a Firenze. Tra le fantasie stampate sui giornali francesi ed inglesi vi è anche quella che l'eredità fosse in pericolo perchè la marchesa Margaret non era più in buoni rapporti con la famiglia Rockefeller. Invece i rapporti furono e sono sempre affettuosi.

Sta di fatto che è giunto ora alla marchesa De Cuevas un cablogramma dallo zio, Rockefeller John junior, capo della famiglia, in cui si esprime « la felicità dell'intera famiglia che il nonno abbia provveduto testamentariamente come ha provveduto, dimodochè nè per la nipote nè per la sua famiglia vi sia per l'avvenire alcuna più piccola causa di preoccupazione e di ansietà ».

Una grossa pendenza si presenta invece per la tassazione che colpirà l'eredità della marchesa Margaret e che può arrivare ad assorbire, secondo le leggi fiscali locali, fino ai tre quinti del valore del patrimonio assegnato dal nonno alla pronipote.

L'avv. Cesare Ciaretto però, a conoscenza della situazione per i marchesi De Cuevas, ha manifestato l'avviso che non è escluso che, tenuto presente che il colossale patrimonio Rockefeller fu da tempo devoluto in gran parte a scopi umanitari e scientifici nell'orbita dello Stato per un totale di valori valutato anni or sono in una cifra pari a settecento milioni di lire, possa la tassazione sul lascito alla nipote ottenere una favorevole classificazione.

Precipita da sette metri e rimane illesa

Treviso, mercoledì sera.

Un fatto singolare è accaduto a Meduna di Livenza, dove Violanda Russiani, di 14 anni, arrampicatasi su un alto pioppo del Canadà, per l'improvvisa rottura di un ramo, cadeva da oltre sette metri di altezza. I familiari la raccoglievano priva di sensi e, trasportatala a casa, si accingevano a chiamare un medico, quando la ragazza improvvisamente rinveniva. Con stupore e gioia i parenti constatavano che non aveva riportato la più minima ferita.

Mutilato da una falciatrice

Treviso, mercoledì sera.

Giuseppe Loschi da S. Andrea di Barbarana, in comune di San Biagio di Callalta, mentre attendeva alla mietitura del frumento con una falciatrice trainata da buoi, essendosi fatto avanti per incitare gli animali, cadeva in modo da non poter sottrarsi al contatto della lama che lo investì alle gambe, rovesciandolo. Il disgraziato è stato ridotto in condizioni orribili. Una gamba è stata squarciata e si è dovuto poco dopo amputargliela, mentre l'altra ha riportato ferite tali che difficilmente potrà essere utilizzata per l'avvenire.

Una vipera nella culla di un bimbo di 14 mesi

Il sangue freddo della madre salva la creaturina

Intra, mercoledì sera.

Di ritorno da un vicino campicello, la contadina Giulia Timaioli, d'anni 39, residente nelle vicinanze di Unchio, ha sorpreso una vipera nella culla ove dormiva il suo bambino di quattordici mesi. La terrificante visione non ha fatto perdere il sangue freddo alla contadina, la quale, avvicinatasi alla culla con grande circospezione, con mossa fulminea ha afferrato il rettile scagliandolo nel sottostante prato attraverso la finestra. Con grande gioia la coraggiosa madre ha poi constatato che la sua creatura non era stata morsicata.

Fuga di giovani bagnanti per la comparsa di un ramarro

Intra, mercoledì sera.

Un episodio tragicomico si è verificato nel pomeriggio di ieri in località Renco. L'apparizione improvvisa di un grosso ramarro tra un gruppo di graziose signorine di Trobaso che stavano prendendo il bagno nel torrente San Bernardino ha portato un grande scompiglio e le bagnanti, che avevano scambiato l'innocuo lucertolone per un serpe, si sono date a precipitosa fuga, arrivando fin sullo stradale di Trobaso.

La visione di quelle ragazze in costume quasi adamitico ha recato non poca sorpresa nei passanti tra i quali v'erano dei giovanotti. Saputo come stavano le cose, i giovani si sono offerti galantemente ad accompagnare le spaurite bagnanti nel luogo in cui si trovavano le loro vesti. Ad ogni buon conto, mentre le ragazze indossavano gli indumenti, i... cavalieri se ne stavano nascosti dietro un boschetto pronti ad accorrere ad una eventuale invocazione d'aiuto.

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna	Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3,50 %	93	1,75	1-1-37	74 625	74 875	10	Unes	31	0,45	15-4-37	11 10	11 15
100	Id. f. c.	92	1,75	1-1-37	74 90	74 90	100	Emil. Elettr.	50	14,40	1-7-36	316 —	316 —
100	Pr. Red. 3½ %	5	1,75	1-1-37	72 30	72 30	500	Edison	5	7,85 a.	1-4-37	516 —	516 —
100	Id. f. c.	5	1,75	1-1-37	72 55	72 40	200	S.T.E.T.	8	13,75 a.	1-4-37	674 50	679 25
100	Rend. 5% '35 %	3	2,50	1-1-37	94 125	94 15	100	E. Marelli e C.	17	6,80	15-6-37	117 50	117 —
100	Id. f. c.	3	2,50	1-1-37	94 30	94 20	500	Savigliano	31	37,50	30-3-37	1093 —	1080 —
500	I.R.I. 4½ %	7	11,25	1-1-37	466 50	466 50	100	Nebiolo	36	7,80	1-4-37	246 —	245 50
500	Torino 4½ %	18	11,25	1-1-37	453 50	452 —	100	Bauchiero	15	11,25	1-4-37	200 —	199 —
500	Torino 5 %	7	11,25	1-1-37	455 —	450 —	50	Tedeschi	7	3,50	15-5-37	114 —	114 —
500	S. Paolo 3½	81	7,875	1-4-37	396 —	397 50	50	Ansaldo	6	5,50	7-4-31	53 —	53 —
500	Id. 4 (già 5) %	4	7 —	1-4-37	444 50	444 —	100	Ilva	20	10,50	30-6-31	229 75	230 —
500	Ferrov. 3% %	—	6,75	1-4-37	304 75	304 50	200	Fiat	29	12,—	16-6-37	465 —	464 75
500	El. Ferr. 4½ %	7	11,25	1-1-37	471 —	471 —	11,88	M. Amiata	10	6,50	8-4-37	95 —	96 25
100	B.T.N. 1940 %	13	2,50	15-6-37	101 50	101 35	100	Montecatini	31	9 —	8-4-37	215 —	213 50
100	Id. 1941	10	2,50	15-6-37	101 25	101 75	500	Montepont	19	18,52	1-4-37	632 —	630 50
100	Id. 1943 VIII	5	2 —	15-6-37	92 10	92 —	5	Schiapparelli	31	0,225	15-4-37	7 90	7 90
100	Id. 1943 XII	4	2 —	15-12-36	91 90	91 90	100	Mira Lanza	10	7,90	25-5-37	169 —	168 50
100	Id. 5 % 1944	3	2 —	1-3-37	96 10	96 10	75	C.E.R.	18	5,15	30-7-36	224 —	224 —
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	6	10 —	1-4-37	635 —	635 —	100	A.M.I.O.	1	5,70	15-1-37	109 1/35	109 1/8
500	I.R.I.-Mare 4½	—	—	—	493 50	493 50	200	Talco Grafite	10	6,40 a.	30-6-37	427 —	427 —
500	Miglior. 4 %	4	2 —	1-4-37	410 —	410 —	200	Acqua Potabile	25	19,— a.	1-1-37	456 —	456 —
500	Stipel 6 %	14	15,50	1-3-37	501 —	501 25	70	Florio	—	10 —	1-12-33	54 3/8	54 3/8
500	Mediterranea	78	20,30	16-6-37	560 —	560 —	61	Venchi-Unica	7	1,90	1-10-36	37 11/12	37 75
500	Meridionali	135	21,25	2-1-37	905 —	905 —	50	Romana Zucch.	33	4,00	8-4-37	59 95	59 95
5	Lloyd Sabaudo	61	10 —	30-6-31	4 50	4 50	250	Viscosa	8	10,20	1-4-37	473 —	473 75
500	Navig. A. L.	6	10,60	1-6-37	300 —	300 —	50	Valli Lanzo	1	1,20	15-4-37	65 —	65 50
100	Torino-Nord	6	2 —	1-4-37	170 —	170 —	100	Coton. Marid.	9	10,50	16-4-37	254 50	253 —
10	Italgas	4	0,375	1-5-37	14 475	14 40	500	Lane Borgosesia	14	65 —	8-3-37	1660 —	1660 —
50	Sip	20	2,75	31-3-37	60 —	54 7/8	200	Siber Genova	8	9 —	1-4-37	222 25	224 —
200	Terni	43	17,—	30-6-37	290 50	290 —	150	Beni Stabili	9	4,10	1-4-37	300 —	300 —
75	P.O.R.	27	1,880	7-4-37	90 —	90 —	100	Cartiere Ital.	116	6,50	7-4-37	166 —	166 —
100	Valdarno	6	3 50 a.	15-4-37	184 50	184 —	250	Cartiere Burgo	1	7,75	5-4-37	314 50	318 —
100	Snia	30	[illegible]	1-6-37	87 50	86 50	65	Fornaci	38	3 —	8-4-36	183 50	183 50

CAMBI: Parigi 84,60; Londra 93,65; Svizzera 435,50; New York 19.

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. 3,5 %	74 80	74 775
100	Id. f. c.	74 80	74 85
100	Redim. 3½ %	72 30	72 30
100	Id. f. c.	72 60	72 40
100	Rend. 5% '35 %	94 20	94 17
100	Id. f. c.	94 30	94 27
100	C.I.M.	180 —	187 —
500	Centrale	891 —	875 —
1000	Assicur. Gen.	4520 —	4500 —
250	Mediterranea	561 —	561 —
500	Meridionali	907 —	906 —
300	Ven. Costruz.	324 —	324 —
230,40	Rubattino	83 50	83 95
1000	Cantoni	3040 —	3040 —
100	Furter	200 50	200 50
100	Olona	155 —	154 —
100	Ticino	181 50	180 —
500	Olcese	456 50	458 —
500	De Angeli	940 —	942 —
150	Crespi	610 —	603 —
250	Linificio	549 —	560 —
500	Rossari	716 —	720 —
100	Rotondi	565 —	558 —
25	Tosi	69 —	69 —
150	Coton. Merid.	255 50	254 —
100	Un. Manif.	349 00	348 —
100	Gavardo	623 —	623 —
1700	Rossi	4190 —	4190 —
75	Targetti	130 75	130 75
315	Cascami	465 —	465 —
75	Bernasconi	97 50	98 —
100	Snia	473 50	475 50
50	Pacchetti	90 —	90 50
50	Scotti e C.	51 50	52 25
—	Chatillon	119 —	114 50
50	Ansaldo	54 50	54 50
100	Ilva	230 25	230 25
100	Metall. It.	241 —	240 50
57,80	Amiata	95 50	99 —
100	Montecatini	214 20	214 75

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
50	Dalmine	226 —	227 50
100	Breda	238 25	245 —
50	Bianchi	94 75	94 75
50	Isotta	35 70	35 25
200	Fiat	465 —	465 —
100	Reggiane	94 —	94 —
100	Franco Tosi	276 —	276 50
100	Adr. Elettr.	214 50	209 75
200	Cieli	339 50	330 50
200	Dinamo	313 —	313 —
100	Basso Milan.	180 50	180 50
250	Bresciana	290 —	290 —
100	Valdarno	185 —	186 —
150	Fiorentina	283 —	283 —
100	Sarda	82 —	81 —
200	Emiliana	462 —	461 00
100	S.T.I.L.	132 —	134 —
175	Trezzo d'A.	425 —	425 —
125	Cisalp. privil.	143 —	141 50
125	Id. ordinarie	113 —	110 50
100	Reno	46 75	47 —
200	Comacina	650 —	650 —
500	Edison	516 —	516 —
500	Id. Postergate	236 —	236 —
50	Sip	63 —	56 25
200	Tirso	163 —	163 —
400	Vizzola	480 —	480 —
150	Merid. Elettr.	316 50	317 50
175	Orobia	250 —	248 —
200	Terni	290 —	291 —
10	Unes	11 10	11 10
100	Tecnomasio	98 25	98 25
500	S.T.E.T.	675 —	680 00
100	Distillerie	200 50	200 50
250	Eridania	490 50	489 —
50	Rom. Zucch.	98 75	98 75
500	Raffineria	660 —	660 —
75	Molini Certosa	125 50	125 —
10	Italgas	14 50	14 45
100	Mira Lanza	168 50	168 50
100	[illegible]	808 —	808 —
1	Petroli	12 50	12 —
75	Aedes	110 —	111 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
15	Fond. Bag.	—	—
400	Id. 7 %	49 —	47 50
100	Fondi Rustici	132 —	131 50
150	Beni Stabili	220 —	220 —
100	Saturnia	38 50	38 50
15	Baroni	39 —	39 —
750	Burgo	314 75	314 —
750	Rich. Ginori	605 —	605 —
50	Gr. Alberghi	95 —	96 —
100	Italcementi	227 —	225 —
200	Pirelli It.	1360 —	1362 —
100	Pirelli e C.	391 50	395 —
25	Savini-Zerb.	18 —	18 —
75	La Milano C.	72 —	71 —
200	Tosi	109 —	108 50
100	Marelli	116 —	116 50
25	[illegible]	37 25	40 25
	GENOVA		
100	Fin. Ind. Agr.	295 —	293 —
500	Tram El. Gen.	532 —	530 —
15	Lloyd Sab.	4 50	4,50
125	Coton. Ligure	292 —	298 —
250	Off. El. Genov.	962 50	965 00
—	[illegible]	96 50	96 —
250	[illegible]	295 —	291 —
200	Molini A. L.	284 —	284 —
200	Sylos Genova	224 50	224 50
200	Eridania	491 —	489 50
500	Raffinerie ord.	562 —	561 00
500	Ind. Zuccheri	1490 —	1488 —
	TRIESTE		
150	Assicuraz. It.	607 —	607 —
100	[illegible]	2080 —	2080 —
300	Adr. Sicurtà A	2070 —	2070 —
	» » B	2005 —	2005 —
50	Cosulich	—	—
200	Gerolimich	153 —	130 —
150	Martinolich	90 —	90 —
200	Tripcovich	307 —	306 60
100	Cant. R. Adr.	—	—
100	Ampezzo	281 —	281 —
100	Siliciflcio	180 —	180 —

TORINO DI GIORNO

Per la ricostruzione del Teatro "REGIO,,

27 progetti presentati al Concorso

Si procederà ad un secondo esame dei bozzetti prescelti

Diceva il bando di concorso lanciato dal nostro Podestà per la ricostruzione del Teatro Regio: «Entro quattro mesi dalla data del bando, i concorrenti dovranno presentare, ecc., ecc.». Il bando di concorso non portava alcuna data a stampa, ma recava a mano quella del 3 febbraio 1937-XV.

Dunque il 3 giugno corrente scadeva il tempo utile per concorrere e presentare i piani generali e particolari, le piante, le sezioni longitudinali e trasversali, i prospetti verso piazza Castello e la prospettiva della sala del nuovo Teatro Regio.

Ai piani e progetti, secondo le consuetudini tecniche, si doveva unire anche una breve relazione, corredata dai dati volumetrici generali.

La Commissione

Il giorno 4 giugno, nei locali speciali del Municipio, allo Stadio Mussolini in corso Sebastopoli, vano già stati recapitati ben 27 progetti di costruzione del Teatro Regio, compilati e completati, a seconda delle norme del bando.

Siccome l'argomento è non soltanto di vivissimo interesse per la città ma si presenta pure di molta urgenza, così la Commissione, nominata dal nostro Podestà, ingegnere Ugo Sartirana, per procedere all'esame dei progetti, si è subito posto al lavoro e lo ha condotto con molta sollecitudine, cosicchè possiamo ritenere ch'essa abbia esaurito oggi stesso il suo compito, pel concorso nel primo grado.

La Commissione esaminatrice è stata composta in modo da offrire le maggiori garanzie di competenza e di imparzialità e vi è compresa la rappresentanza del Sindacato nazionale fascista degli ingegneri, con squisito concetto corporativista per la tutela degli interessi della categoria, la quale è direttamente interessata all'esito del concorso.

Tutti gli elaborati componenti il progetto portano il nome e cognome dei loro autori, con le firme autografe: e sono perciò più di trenta firme allineate al concorso, poichè taluni progetti sono stati elaborati in società da alcuni ingegneri ed architetti: e si comprende agevolmente come non è il caso per ora di fare i nomi dei concorrenti, che appartengono a tutta l'Italia.

La Commissione crediamo che già abbia esaurito il suo compito di scelta: ma questa non è definitiva.

Quanto costerà

Il concorso è di doppio grado e perciò la Commissione aveva per ora soltanto l'incarico di scegliere, fra i 27 presentati, un massimo di 10 progetti ritenuti i migliori e più convenienti ai fini propostisi. Entro un mese dalla data di chiusura del concorso, e cioè entro il 4 luglio prossimo, la Commissione comunicherà ai dieci concorrenti prescelti, d'aver ritenuto degno di essere osservato sotto un maggiore sviluppo il loro progetto e li inviterà perciò a proseguire gli elaborati per il concorso definitivo, che dovranno essere presentati nuovamente entro il 5 ottobre prossimo, vale a dire entro tre mesi dalla data della notificazione. Da tale data si inizierà il definitivo concorso di secondo grado, al quale dovranno essere presentati i progetti in scala ben diversa dalla prima.

Tutti i piani, piante e sezioni, ora presentati, sono in scala di 1 a 200, ad eccezione della planimetria generale che è di 1 a 500. Invece pel nuovo concorso di secondo grado la scala di ogni elaborato dovrà essere di 1 a 100 e sarà accompagnato con un plastico, in materiale indeformabile, in scala 1 a 100 e con una relazione sui criteri informativi del progetto e del computo metrico sommario, divisa per ambiente o gruppo di ambienti e descrittiva dei vari materiali e arredamenti previsti.

L'importo della costruzione del nuovo Teatro Regio deve essere contenuto nella somma di dodici milioni (12.000.000) non compreso l'importo dell'attrezzatura e del macchinario del palcoscenico.

Per il ricupero degli assegni familiari arretrati

L'Unione fascista dei lavoratori dell'industria della provincia di Torino richiama l'attenzione degli operai dipendenti sulle istruzioni impartite per il recupero degli assegni familiari arretrati e, particolarmente sulle modalità da osservarsi anche per il recupero di assegni arretrati riferentisi al periodo precedente al 5 ottobre 1936. A norma delle istruzioni impartite, le domande relative al recupero di assegni arretrati antecedenti o maturati dopo il 5 ottobre 1936 vanno compilate su carta semplice ed indirizzate all'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, gestione assegni familiari, piazza S. Carlo 6 - Torino.

Per rendere più sollecito l'esame delle singole pratiche da parte dell'Istituto suddetto, è necessario che gli operai inoltrino le domande di recupero attraverso la Ditta presso cui lavorano od hanno lavorato nel periodo per il quale reclamano gli assegni familiari non corrisposti. Alle ditte sono state impartite le necessarie istruzioni.

Gli operai dell'industria, per maggiori delucidazioni, devono rivolgersi al proprio Sindacato di categoria oppure al Servizio di assistenza sociale (corso Galileo Ferraris 12) se residenti a Torino; oppure alle Delegazioni di zona o comunali dell'Unione dei Lavoratori dell'industria se residenti in provincia.

ASSOCIAZIONE ALPINI

Da oggi i soci sono invitati a frequentare la Sede estiva, strada del Nobile 12, Torino, capolinea N. 13 (ora abbreviato).

L'annuale rapporto del Gruppo fascista «Gustavo Doglia»

Domani sera, 17 giugno, presieduto dal Segretario Federale, avrà luogo il rapporto annuale del Gruppo «G. Doglia», la benedizione del Labaro, e l'inaugurazione del Sacrario del Caduto al quale è dedicato il Gruppo.

Si ricorda pertanto che: I fascisti del 1.o, 2.o, 3.o, 4.o, 5.o, 6.o, 7.o, 8.o, 9.o, 10.o Settore, devono trovarsi davanti al cinematografo Apollo per le ore 20,30. I fascisti dell'11.o, 12.o, 13.o Settore, si troveranno alla stessa ora, all'angolo di via Verolengo e via Borgaro. I camerati del 14.o Settore dovranno invece riunirsi per le ore 20,30, davanti alla scuola G. Allievo. La Centuria di F.A.A., in divisa con attrezzi, si riunirà in via Roccavione tra via Stradella e via Vibò.

La popolazione del rione è invitata a partecipare alla manifestazione.

Partenze

Stamane, col diretto delle 7,10, è partita per San Rossore, unitamente ai di lei tre figlioletti, S. E. la contessa Calvi di Bergolo.

Arrivi

Ha fatto ritorno stamane da Roma, col diretto delle ore 8,15, il Podestà ing. Sartirana. Erano ad attenderlo alla stazione di Porta Nuova i Vice-Podestà conte Gloria e conte De la Forest, unitamente ad altri funzionari municipali.

Il raduno dei Fanti alla presenza di Umberto di Savoia

La sera di venerdì 18 corr. giungerà a Torino, proveniente da Milano il «Labaro Nazionale del Fante» con la scorta d'onore. Sulla banchina della stazione di Porta Susa con la scorta armata sarà il Labaro della Federazione e il gagliardetto del Fascio di Combattimento, il gonfalone del Comune, labari e gagliardetti dei Combattenti, Nastro Azzurro, Gruppi Rionali e Associazioni d'Arma. Una selva di vessilli farà corona al Labaro dell'Associazione del Fante ed un imponente corteo con le autorità, i membri del Consiglio nazionale dell'Associazione lo accompagnerà fino alla sede della sezione torinese dell'Ass. del Fante in via Po 3.

S. A. R. il Principe di Piemonte ha voluto intervenire alla manifestazione con cui si celebra la Fanteria, regina di tutte le battaglie, baluardo di tutte le difensive, impeto travolgente di tutte le avanzate, paziente resistenza di tutte le trincee, implacabile mitragliera, fiera baionettatrice, infallibile puntatrice, spina dorsale degli eserciti, modesta ed eroica.

Cinquemila fanti venuti dalla Lombardia, dalla Venezia Giulia, dalle Puglie e dalle provincie del Piemonte unitamente a quelli della locale Sezione, rappresenteranno la gloriosa Fanteria.

Le manifestazioni si svolgeranno, come dal programma pubblicato ieri, nei giorni di sabato e domenica.

I progressi del nuovo Seminario

La costruzione del nuovo Seminario metropolitano promossa, con fiduciosa energia, da S. Em. il Cardinale Arcivescovo, va facendo ogni giorno dei passi notevoli. Si stanno battendo le fondamenta, decine e decine di operai lavorano intorno ai muri; ormai chi si reca sulla collina di Rivoli ed osserva il vasto e sonante cantiere, può avere un'idea precisa dell'opera magnifica e coraggiosa che potrà ospitare comodamente oltre trecento seminaristi.

Personaggi esimii si recano spesso a visitare i lavori ed ognuno esprime un senso di ammirazione per il modo con cui procedono e per quello che si fa.

Gita della «Pro Arte e Coltura» All'Abbazia di Staffarda a Saluzzo e Manta

La celebre Abbazia di Staffarda, Saluzzo e il grandioso Castello di Manta formano oggetto di una interessantissima gita in autobus che la «Pro arte e coltura» organizza per domenica 20 corrente allo scopo di far conoscere le cose più notevoli del nostro vecchio Piemonte. Informazioni in via Principe Amedeo 30 bis, dalle ore 15 alle 18.

Incidenti stradali

Nella serata di ieri, verso le ore 20, il trentacinquenne Ernesto Casiale di Michele, mentre percorreva in motocicletta via XX Settembre si scontrava con l'autocarro targato 38888-TO. Nell'incidente il Casiale riportava delle contusioni varie che all'Ospedale S. Giovanni i sanitari giudicavano guaribili in quindici giorni.

— Stamane, verso le ore 8,45 il quindicenne Bruno Combetto, di Edoardo, residente a Nosta, mentre percorreva in bicicletta il corso Bramante, giunto all'altezza di via Ormea veniva urtato e gettato al suolo dall'automobile targata n. 39351-TO. Nella caduta il giovane riportava delle abrasioni al gomito sinistro che il dottor Moreno, all'Ospedale delle Molinette, giudicava guaribili in cinque giorni.

Arresto

Gli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione S. Donato hanno ieri tratto in arresto tale Giovanni Cabello fu Giuseppe, colpito da ordine di carcerazione.

Fa caldo !...

La fresca gioia delle acque del Piano della Mussa giunge alla città accaldata a recare sollievo ai bambini che si raggruppano attorno alla Fontana Angelica

GRADI 36,5

In tranvai senza giacca

Una questione molto controversa

Un nostro lettore, forse nella sua doppia qualità di abbonato di *Stampa Sera* e di abbonato alla linea tranviaria n. 3, scrive a noi una lettera indirizzata al Direttore delle Tranvie Municipali, pregandoci di pubblicarla. Poichè l'argomento ch'egli tratta è certamente scottante e di immediato e generale interesse, lo accontentiamo volentieri.

Onorevole Direttore Azienda Tranviaria Municipale

«Incomincia a fare caldo, signor direttore. Anche nel suo ufficio il ventilatore non deve muovere che torrida aria e fra qualche giorno, qualche suo impiegato .... farà tremare le due uova della sua colazione di mezzogiorno sul davanzale della finestra.

«Nonostante quelle sue montagne nevose ed il fiume d'acqua di ghiacciaio, Torino in estate è una delle città più calde d'Italia come risulta dalle medie ufficiali della prima quindicina d'agosto dello scorso anno, le quali hanno segnato: Torino, gradi 34, Genova 31, Milano 33, Roma 35, Catania 33, Palermo 29, ecc. Sono le medie della temperatura della scorsa estate e tutto fa prevedere che quest'anno le supereremo, infatti siamo appena in giugno e tutta la città già è accaldata e boccheggiante.

«In questo disciogliersi generale, tra gli uff! e gli uff! sospiri da ippopotami degli uomini, soltanto le donne, protette dalle ultime invenzioni della cosmesi femminile che ha creato i rossetti insolubili perfino al calore dei baci, sembrano vivere abbastanza a loro agio.

«Ancora la città non è agli estremi come lo sarà a ferragosto, ma già le vie si incominciano a dividere nettamente fra sole ed ombra — nell'ombra ancora muove la vita, nel sole già incomincia la solitudine sahariana — già la gente incomincia a fare code dinanzi ai banchetti dei gelatieri, a strisciare .... per sentire il fresco che esce dagli sfiatatoi delle cantine, a benedire gli alberi, a guardare con le lacrime agli occhi il getto della Fontana Angelica, a mormorare: beati quelli che... ed a sostare dinanzi alle réclames dove sono vele bianche a cavallo di striscie azzurre trasversali. Nè in campagna le cose devono andare molto meglio se si giudica dalle continue notizie di poveri vecchi caduti dagli alberi di ciliegie e di bambini annegati. Purtroppo, inevitabilmente fra qualche giorno, i giornali incominceranno ad annunziare i soliti casi di insolazione.

«Veniamo ora alla tragedia della giubba o giacca o sacco o giacchetta, che un pover'uomo, d'ordine suo, deve oggi portarsi addosso anche quando il termometro segna 36 ed oltre.

«Quando maledettamente nacque la prima giubba?

«Io penso ch'Ella sarà d'accordo con me nel ritenere che il primo uomo che, per ambizione o pudicizia o per nascondere qualche difetto fisico, si coprì il corpo con una foglia di albero o con una pelle di orso, abbia creato la prima camicia e che gli uomini che lo seguirono, aumentando nei secoli le ambizione o pudore o deficienza fisica, abbiano creato successivamente le mutande, i pantaloni, il panciotto, il soprabito, la pelliccia, e così via.

«Ora, signor direttore, in questa successione di successive bucce entro le quali l'uomo si è nascosto, quale è quella che segna il limite della pudicizia e dell'ornamento?

«La questione sta nei secoli e nello spazio.

«Nei secoli ha sempre variato. Per i greci e per i Romani, positivamente, essa era limitata alla prima buccia, cioè alla camicia. Nei tempi che ne seguirono alle mutande! come si vede nelle bene attillate maglie a righe multicolori che lasciano le gambe dei nostri maggiori affrescati sui vecchi muri; in seguito, alla terza scorza sotto oggi panciotto ed allora giustacuore, dal quale uscivano le maniche a sbuffo della camicia. Oggi, la questione è invece sulla quarta scorza: la giacchetta obbligatoria sui tranvai di Torino.

«Nello spazio è più vasta ancora. Per un tracciatore nella foresta, l'ornamento e la pudicizia stanno racchiuse nel solo panciotto. Per l'indio della Catena delle Ande, l'orgoglio dell'abito sta nel non avere la camicia ma, sulle gambe, un paio di pantaloni e sulle spalle un mantello di lana detto «poncio». La prima buccia o camicia degli abitanti polari è la pelliccia delle nostre signore e, per alcuni neri d'Africa, essa è ridotta ad un bastoncino infilato nel setto nasale.

«Questa infinita varietà geografica e nei secoli del numero degli abiti sovrapposti dimostra due cose importanti. Primo, che nessuno di essi è un valore morale od ornamentale definitivo. Secondo, che gli uomini usarono di essi unicamente seguendo un concetto di semplicità e praticità umana.

«Infatti, tanto quello che infilava il giustacuore, ultimo abito che nascondeva la maglia di ferro che lo riparava dai colpi di pugnale e che contemporaneamente lasciava libere le braccia per menare la spada, quanto il tracciatore della foresta, cui il panciotto è il solo abito utile perchè gli permette di nascondere nelle sue tasche le cartucce del fucile le sole cose che servano alla sua vita, quanto allo antropofago niamniam, che non avendo, beato lui nulla da fare e bisogno di nulla porta quel bastoncino a difesa della sola cosa che teme, gli venga a guastare la digestione: gli spiriti di quelli che ha mangiato quanto tutti gli altri, greci, romani, esquimesi, hanno sempre soltanto vestito gli abiti a loro utili piacevoli ed indispensabili.

«Mai, nello spazio e nel tempo, nessuno ha portato su di sè una cosa inutile. Nemmeno gli asini lo fanno; che appena sono scaricati dal sacco, se subito non sono liberati dal basto inutile, incominciano a saltare per il cortile dando in giustissime smanie.

«Penso, signor direttore, che insieme ci siamo convinti che l'abito non è che una questione di praticità che si cambia, si mette e si toglie secondo quanto e come serve. Sono anche certo ch'Ella vorrà, d'ora innanzi, permettermi di salire sulle vetture tranviarie di Torino con o senza giubba, rimuovendo quell'antico ordine dato ai tranvieri delle prime vetture a cavallo e contrario a come la ragione umana si è sempre espressa.

«Sicuro della di Lei benevola attenzione, coi migliori ossequi,

«Un abbonato della linea 3».

Un aspetto del dramma del caldo. A questo signore sarà vietato salire in tranvai, senza giubba

Lasciamo allo scrivente la completa responsabilità delle sue opinioni. Ha egli ragione? E' possibile che l'Onorevole Direttore della Azienda Tranviaria Municipale voglia e possa concedere quanto egli chiede? Certamente, se questo avvenisse, si registrerebbe nella storia estiva di Torino un avvenimento importante. Tutta la città respirerebbe con un grande respiro di sollievo, Torino cambierebbe di colore, quel suo classico grigio scomparirebbe e per le vie, nei locali, sui tranvai nascerebbe improvvisa una fioritura di camicie multicolori.

Pulite? Parliamoci chiaro. La questione, è, forse, tutta e soltanto lì. Torino è città eminentemente industriale ed i tranvai sono naturalmente inzeppati di una folla di professionisti, impiegati, impiegate e forti lavoratori, i quali ultimi, appunto per la loro dura professione che richiede fatica e sudore, non possono all'uscita dall'officina essere sempre perfettamente in ordine con la biancheria. Non sempre è giorno di festa. Essi stessi, per i primi e forse a torto, si vergognerebbero talvolta delle loro camicie inzuppate di sudore.

Ma forse gli stabilimenti industriali della nostra città già sono tutti così igienicamente attrezzati e già offrono tali possibilità di acqua e sapone e di ricambio di abiti, che la questione sarebbe di per se stessa già superata, soltanto sostituendo all'ordine draconiano che prescrive la giubba sui tranvai, un più blando divieto di accesso soltanto a chi si presenta in condizioni di poca pulizia tali da rendersi molesto agli altri passeggeri?

Difficile ci sembra la risposta, anche se la Direzione delle Tranvie, nel considerare il problema, vorrà tenere presente le aumentate condizioni igieniche dei nostri opifici ed i nuovi sensi di educazione civile di tutta la popolazione di Torino.

La seconda notturna degli "assi,, stasera al Bocciodromo dell'O. N. D.

Ritornano stasera di scena le otto «terne» che hanno mercoledì scorso iniziato il torneo notturno degli «assi» organizzato dal Dop. Provinciale con la collaborazione de *La Stampa* ed il bocciodromo di via Frejus sarà per la seconda volta rigurgitante di folla. Oltre allo spettacolo infatti, offerto dalle quattro partite, il pubblico potrà godere della dolce frescura che scende sul campo aperto.

Gli incontri della prima serata sono stati oltremodo interessanti ed in particolare quello tra il «Fiat» e la «Lancia» ha attirato l'attenzione degli appassionati. Per un punto ha vinto il «Fiat» per cui è già fin d'ora attesissima la partita di ritorno. Stasera quasi tutti gli incontri sono equilibrati e soprattutto è da segnalare quello fra il Dop. Lancia e il Dop. Snia Viscosa per la classe dei sei «assi» che compongono le due squadre. Ecco del resto il programma:

U. S. La Piemonte c. Soc. Bocc. S. Paolo; Dop. Viberti c. Dop. Sip; Dop. Fiat c. Dop. A.T.M.; Dop. Snia Viscosa c. Dop. Lancia.

Collezionista di condanne arrestato dalla Squadra mobile

Ognuno fa collezione di ciò che può. Guido Rossetti fu Serafino, nato a Cavacurta il 12 ottobre 1887 e senza fissa dimora, per esempio, fa collezione di condanne. Benchè colpito da ben nove ordini di carcerazione egli, però, si manteneva uccel di bosco e ci volle tutta l'abilità del maresciallo Morelli della Squadra Mobile per riuscire a scovarlo.

Il Rossetti deve rispondere di varie truffe, bancarotta semplice, nonchè ammende e contravvenzioni municipali. Le sue più grosse «scadenze» sono le seguenti: dieci mesi e quindici giorni di reclusione per truffa; otto mesi di reclusione per altra truffa; otto mesi di reclusione per appropriazione indebita. A queste «attività» bisogna aggiungere circa due mesi di reclusione per conversione di multe e ammende. Come si vede, una contabilità un po' complicata che richiederà un lungo periodo di detenzione dello strano collezionista.

Un motociclista travolto da un autocarro

Il trentatreenne Primo Chientarelli di Luigi, nel pomeriggio di ieri, verso le ore 17, mentre percorreva a bordo del proprio motociclo via Giacinto Collegno veniva travolto dall'autocarro targato n. 41006-TO.

Il Chientarelli che, nell'incidente, aveva riportato serie ferite, veniva trasportato all'ospedale Martini, ove quei sanitari gli riscontrarono la frattura complicata della gamba destra, nonchè abrasioni e contusioni multiple, e lo facevano ricoverare giudicandolo guaribile in quaranta giorni salvo complicazioni.

Motociclo che urta contro un'automobile

Nella serata di ieri, poco prima della mezzanotte, il trentenne Giuseppe Zampedri di Pasquale, mentre percorreva a bordo della propria motocicletta il corso Giulio Cesare, andava ad urtare violentemente contro una automobile condotta da tale Duilio Ruffino, abitante in via Vigliotti n. 1. Nell'urto e nella caduta lo Zampedri riportava delle contusioni di varia entità, che, all'Astanteria Martini, ove poco dopo si recava a farsi medicare, i sanitari giudicavano guaribili in dieci giorni.

Percossa dal marito

La casalinga Angela Nadalin fu Canova, d'anni 28, abitante in corso Casale n. 104, si è presentata stamane all'Ospedale S. Giovanni per farsi medicare. Il dott. Inguaggiato, che le ha riscontrato una ferita lacero contusa alla regione sopraccigliare sinistra, una ferita da taglio all'anulare della mano destra e delle contusioni all'addome, l'ha giudicata guaribile in dieci giorni.

La Nadalin ha dichiarato al sottufficiale di P. S. di servizio al posto di avere riportato tali lesioni ieri sera, verso le ore 23, nella propria abitazione, in seguito a percosse ricevute dal marito col quale era venuta a diverbio.

FIGURINE DELLA STRADA

Sette anni e sette quarantene

Il somarello era la gioia di tutti, diciamo, in famiglia: piccoli e grandi ne parlavano con accenti affettuosi, al somarello andavano molti dei pensieri di ognuno, nella giornata. Era il buon compagno di giochi dei piccini, era l'oggetto delle indulgenze più grandi dei maggiori: appunto il «checco» della famiglia.

Il somarello aveva i suoi difetti, per esempio testardamente, appena gli riusciva, scappava a pestar il trifoglio verde che prosperava in un bel prato distendentesi lungo la stradetta privata che conduce alla villa dei padroni. La stradetta con una piccola curva sfocia nella grande strada collinare: appena poteva, lui, superata la curva, passava il piccolo fosso, entrava nel prato e, come preso da un'allegria sfrenata, si trascinava dietro, al par di un fuscello, il calessino con sopra i ragazzi, e corri per ogni parte, del trifoglio, per dove passava lui, restava appena la traccia.

Sorpresa e ira

La sorpresa e l'ira dei vicini furono grandi: anche perchè nessuno era riuscito a levar loro dalla testa, che non fossero i ragazzi, a cacciare a bella posta l'animale e la carrozzella nel prato, per il gusto di far dispetto. Corsero, si sa, parole grosse, minaccie, si cominciò a togliersi vicendevolmente il saluto, a tenersi il broncio, a guardarsi di malocchio, a propagare le malignità: in breve, rapporti tesi all'estremo.

Il somarello fu saggio parecchie settimane senza interruzione. Al momento buono, sul ritorno dalle passeggiate, uno dei ragazzi scendeva di calesse e a mano lo tirava — bisognava tirarlo con tutte le forze — per la via buona. Ma una brutta volta, l'allegria sfrenata tornò nelle vene al somaro che liberatosi con un buon colpo dalla mano che lo guidava, rientrò nel prato. Aprriti, cielo! Proprio quasi sull'orlo, e cioè fatti appena pochi passi, s'imbattè in un vespaio, cui non badò: anzi, che pestò più volte con gli zoccoli bizzosi. Gli insetti, così all'improvviso aggrediti, uscirono a schiere compatte per la riscossa: e a loro volta aggredirono in forte numero il somarello da immobilizzarlo: punto da ogni parte, il povero animale non ebbe la forza neppure di tentare una fuga. E le vespe, grosse come calabroni e cattive come la perfidia, sotto, a ondate, un attacco dopo l'altro.

Due «casus belli»

I ragazzi, pel timore del peggio, visti inutili i primi tentativi, abbandonarono il campo per cercar soccorso in villa. Ma quando il soccorso venne, era già tardi: il somarello giaceva sulle gambe piegate, e quasi non aveva più fiato. Le vespe, neppur davanti al fuoco, cessarono gli attacchi; sicchè l'intervento dei soccorritori non valse che a compromettere del tutto una notevole distesa di trifoglio...

Il gran vociare richiamò sul luogo i vicini; che ci andarono col viso dell'armi, e con i bastoni in pugno.

Non accadde nulla di spaventoso, soltanto perchè un qualche santo operò il prodigio. Ma il somarello, in breve ora, spirò. E il giorno dopo, il vicino constatò che dal difuori, nella notte, una mano guidata da intendimenti oscuri, aveva tagliato, netto, il filo del telefono.

Non uno, ma due casus belli! Chi pose il vespaio sul cammino del somarello? Chi tagliò, o peggio, fece tagliare il filo del telefono? La guerra con la carta bollata è incominciata: è facile prevedere una guerra di sette anni e sette quarantene.

Radel

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	33	23	26
MILANO	57	46	09

IL SOLE sorge domani alle 4,41; tramonta alle 20,18. La LUNA sorge alle 14,25; tramonta alle 0,42.

L'OROSCOPO DEL 17 GIUGNO. — Le configurazioni lunari sono poco importanti e fanno presagire una giornata favorevole al libero arbitrio e ai nativi della Bilancia. Nella notte Mercurio potrà sollevare delle improvvise discordie ed urti fra artisti ed intellettuali. (M. Sagato).

IL DISCORSO DEL DUCE del 18 maggio-XV verrà commentato dall'on. prof. V. Vezzani questa sera alle ore 21 nella Palestra .... Littoria.

I SANTI DI DOMANI. — S. Ranieri, vescovo.

FUNZIONI DI DOMANI. — S. Carlo, ore 18, inizio Triduo S. Giuliana Falconieri.

FIERE DI DOMANI. — Serravalle Langhe, Villafalletto.

ARRIVI. — Venerdì ore 21,40 a P. S. il Labaro Nazionale dell'Ass. del Fante, per il Rapporto del 19 e 20.

IMPOSTE. — Il 18 scade il termine per il pagamento senza interessi di mora.

MOSTRE. — Circolo degli Artisti: Mostra internazionale di fotografia (orario: 10-12, 14,30-19, 20,30-23) — Salone a piano terreno de «La Stampa»: Cimelii stilopici.

SPORT. — Questa sera al Bocciodromo Frejus: torneo degli «assi».

IN CUCINA E IN CASA

INSALATA MISTA. — Occorrono ulive nere prive del nocciolo, capperi, cavolfiori sotto aceto, finocchio fresco, lingua, un po' di carne di pollo, cetriolini a fette e, se si vuole, due foglie di lattuga romana e un po' di mostarda di Cremona. Condire con olio, senape e limone, lasciar «marinare» per qualche tempo, spremere e amalgamare con un poco di maionese, ridurre in uno stampo e mettere in ghiaccio.

LE SPUGNE si puliscono e ammorbidiscono lasciandole immerse per ventiquattro ore in una bacinella d'acqua in cui sia stato versato il succo di un limone.

Due commercianti arrestati per occultamento di attività fallimentare

Gli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Borgo Dora hanno ieri tratto in arresto, in esecuzione di un mandato di cattura, i commercianti Angelo Gonella di Giovanni e Leone Gonella di Giovanni. I due fratelli, ch'erano stati dichiarati falliti con sentenza del Tribunale, si sono resi responsabili, nell'aprile scorso, di occultamento di attività fallimentari esistenti nel loro esercizio.

Sui treni popolari allegri sì, ma non troppo...

Nel giugno dello scorso anno un gruppo di amici era sul treno popolare che da Torino andava a Venezia. Viaggio lieto, ma, ad un certo punto, fin troppo poichè l'allegria dei buontemponi crebbe oltre il lecito così da disturbare tutti gli altri viaggiatori. Accorsero un brigadiere ed un milite ma la loro presenza, se fece tacere gli altri, ebbe il potere di esasperare tale Giuseppe Maino abitante a Torino, il quale, invitato a ritirarsi nel bagagliaio, rispose che non ce l'avrebbero portato nemmeno legato come un salame. Gli agenti della forza pubblica vollero evitare lo scandalo ma, quando il treno fu a Milano, trassero fuori il ribelle e lo mandarono in viaggio di piacere in camera di sicurezza. Il Maino è comparso oggi dinanzi alla 15.a sezione del Tribunale di Milano e si è difeso affermando che quando avvenne il fatto egli era un poco alticcio. Pertanto il Tribunale lo ha mandato assolto per sopravvenuta amnistia.

La brutta avventura di un giovane tipografo

Un mortale pericolo ha corso stanotte il tipografo Emilio Caligaris fu Alfredo, di anni 23, abitante in via delle Orfane, 29. Coricatosi ieri sera sul tardi egli dimenticava di assicurare completamente la chiusura del fornello a gas di modo che durante le prime ore di sonno era colto da un principio di asfissia a causa delle deleterie esalazioni che uscivano dal fornello. Fortunatamente il di lui zio, Lorenzo Pistoi, col quale coabita, verso le ore tre fu risvegliato dall'acre sentore del gas e provvide ad aprire le finestre e a chiudere il pericoloso rubinetto. Il giovane tipografo fu trasportato con autoambulanza municipale all'Ospedale S. Giovanni, ove quei sanitari lo facevano ricoverare in osservazione.

Vecchio ottantenne scomparso da 19 giorni

Non ha fatto ritorno alla propria abitazione da ben diciannove giorni, gettando nell'angoscia la propria famiglia, il vecchio ottantunenne Domenico Quilizio, abitante in via Monte Rosa n. 6. Da una segnalazione giunta alla di lui famiglia egli è stato visto per l'ultima volta, diciannove giorni or sono, nei dintorni di Ciriè, nei boschi vicini alla Stura. Il Quilizio veste calzoni neri, una giubba marrone, cappello nero e porta abitualmente una spilla d'oro sulla cravatta. Le persone in grado di dare notizie dello scomparso sono pregate di comunicarle alla desolata famiglia.

LA TEMPERATURA
Ore 11

MASSIMA	+ 24,9
MINIMA	+ 18,4

Ciclista... appiedato investito da un tram

Il trentanovenne Angelo Cecito fu Giuseppe, da Buscagna, abitante in via Barolo 14, ieri sera, verso le ore 23, mentre, conducendo a mano la bicicletta, attraversava corso Spezia, veniva investito e gettato al suolo da una vettura tranviaria della linea settima. All'ospedale delle Molinette ove poco dopo si presentava per farsi medicare, i sanitari gli riscontravano delle contusioni varie che giudicavano guaribili in dieci giorni.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. K. Palmer-Almirante-Scelzo) — Ore 21,15: «La dama de chez Maxim», di G. Feydeau.
MICHELOTTI: ore 21 «Alì Babà». Riv.
MOTONAVE VITTORIA: 21,15 Danze.
CHALET VALENTINO: 17 e 21 danze.
GAY ESTIVO: ore 17 e 21,15: trattenim.
GIUOCO PARCO VALENTINO: 21 danze
BIRR. E. GARATSCH: Gran Varietà.
PALAZZO DELLE ARTI AL VALENTINO. — Mostra Sindacale d'Arte e della Promotrice. Dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 di ogni giorno.

I divertimenti

KRAMER da Rossi al Valentino ha ottenuto ieri un successo strabiliante. Tutte le sere 2 orchestre.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Pattuglia di frontiera».
CHIARELLA: 1a film «Uno dei tanti».
IDEAL: Donne montagne e Varietà.
STATUTO: La paura d'amare. Bette Davis, Franchot Tone, M. Lindsay.
ALPI: «L'Ammiraglio». L. 2-3-4.
NAZIONALE: «Collegio femminile».
MAFFEI: Cortigiana del Re Sole e Gran Varietà (20 num. Successo).
MASSIMO: Mogli di lusso. Bette Davis
ITALA: L'ora che uccide. W. Oland.
TORINESE: Difendo il mio amore. 1,05.
FREJUS ESTIVO: «Notte di maggio».
SAVOIA: «Il fu Mattia Pascal».
REGINA: «Educande d'America».
FONTINO: Finalmente una donna. Var.
MICHELOTTI: Ma non è una cosa seria
CORSO: «Vertigine di una notte».
Temperatura 22 gradi. Dopol. L. 3.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Il 12 giugno, reduce dall'A. O. I. e non appena sbarcato a Napoli, cessava di vivere all'Ospedale Militare il

Cav. Carlo Ma[illegible]ini

di anni 43 - Maggiore d'Artiglieria Alpina - Volontario in A. O. I. - Due volte decorato al Valore sul Campo - Insignito dell'Ordine della Corona d'Italia e della Stella Coloniale

Partecipano angosciati:
la sorella **Giorgina** col marito **Ottavio Rippa**, i fratelli **Paolo** e **Beppe** con le rispettive famiglie, e i cugini **Pino**.

La Salma sarà trasportata a Serravalle Scrivia, dove alle ore 9 del 17 corr. avranno luogo i fu[illegible]

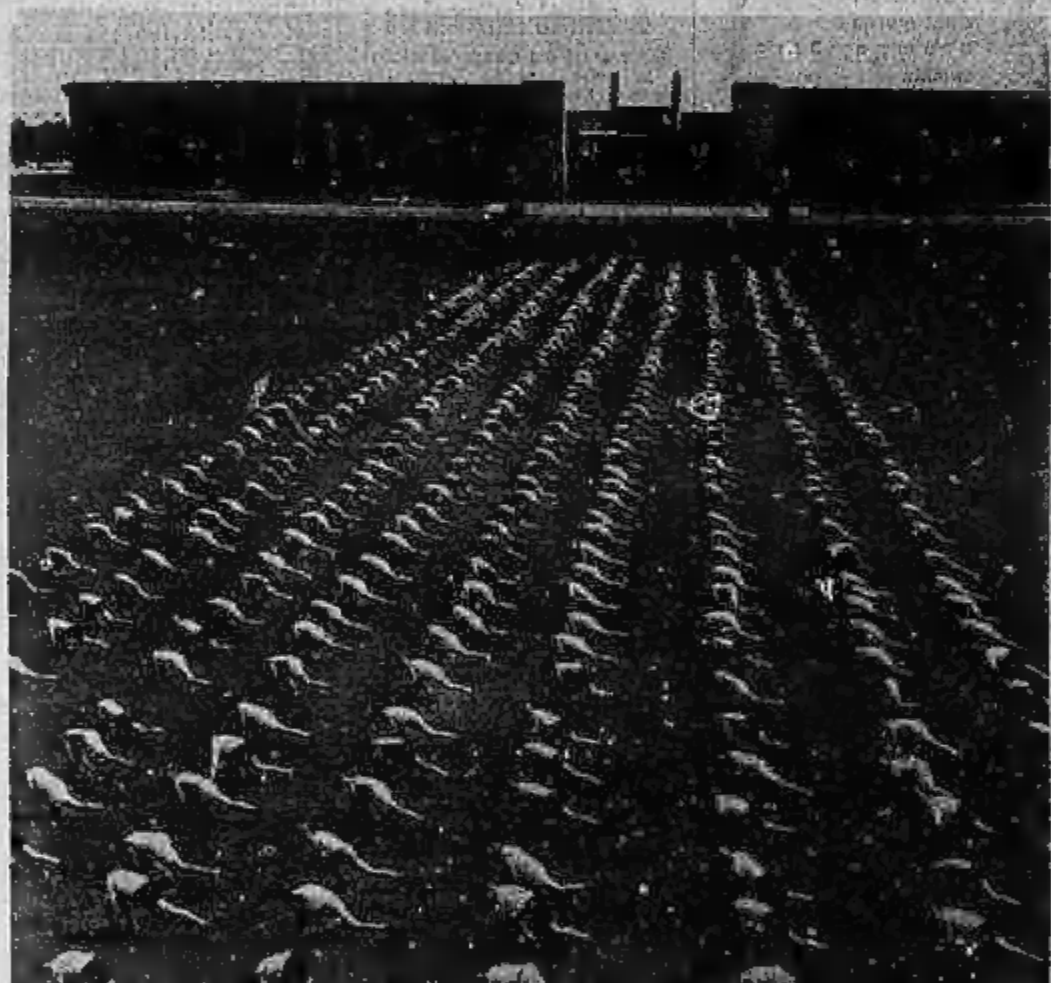
Requiem aeternam dona ei Domine!

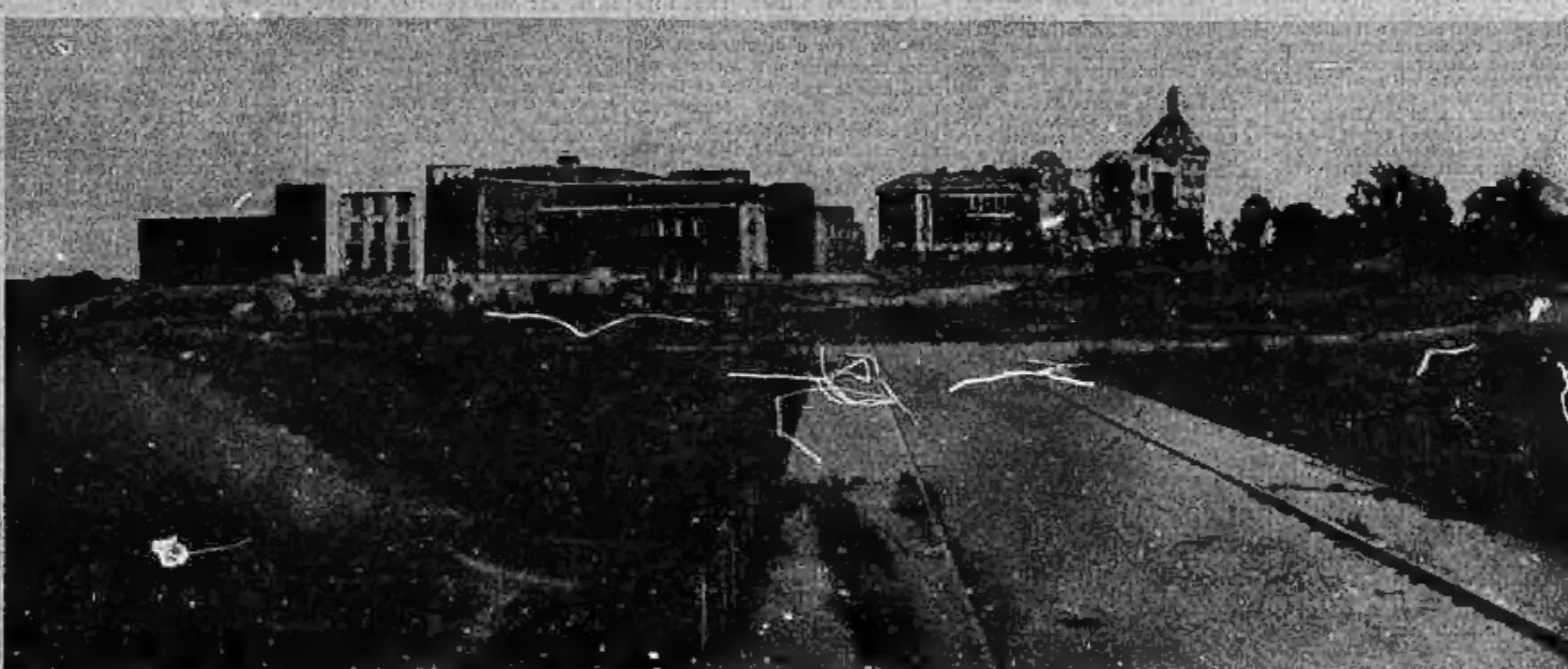
Torino, via Cibrario, 26. (000

MEMENTO

Sabato 19 corrente, nella Parrocchia SS. Annunziata saranno celebrate Messe alle h. 8,30, 9 in memoria del Luogotenente Generale ing. FILIPPO ODDONE - MAZZA. La famiglia ringrazia tutti quelli che Lo ricorderanno. 17955

Fotocronache di STAMPA SERA

IL PRINCIPE DI NAPOLI
nelle due più recenti fotografie

Ginnastica di massa a Berlino

Nell'immenso prato che si stende dinanzi allo Stadio Olimpico gli allievi di un liceo di Berlino si esibiscono in esercizi ginnastici.

Barbarie rossa: la Casa Velasquez distrutta da una mina bolscevica

Una nuova prova della barbarie rossa sul fronte di Madrid. Accanto al moderno edificio del Padiglione dell'Architettura sono visibili le rovine della Casa Velasquez, distrutta senza alcuna ragione militare da una mina bolscevica.

La moda sull'ippodromo di Vienna

Anche Vienna ha la sua giornata ippica in cui si sfoggiano i [illegible]. Ecco le figuranti più belle alla riunione di domenica.

La gara per il "Nastro azzurro" dell'Elba nel porto di Amburgo

Una splendida visione della partenza della gara per il «Nastro azzurro» dell'Elba, caratteristica competizione disputata annualmente fra le imbarcazioni a motore che compiono servizio nel porto di Amburgo.